



RASSEGNA **STAMPA**

13 maggio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**



ANNO 15 - N. 130 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Mercoledì 13 maggio 2015

■ PISTICCI

Minacce a Fuina
Telefonate anonime
e danni all'auto

D'Alessandro a pagina 27



Rocco Fuina

■ SAN GERARDO

Tour nei quartieri
Così la statua
si restaura dal basso

Lorusso a pagina 13



San Gerardo

■ POZZOVIVO

«Mi sposo e torno
molto presto
a pedalare»

a pagina 33



Pozzovivo e Valentina

PD O NON PD



Confermato. **De Luca** licenzia l'assessore **De Francesco**
Falotico approva. Il governatore a Roma cerca
soluzioni per il dissesto. Sempre più evidente l'abbraccio
dell' (ex) sindaco di centrodestra con gli (ex) avversari

E nella sede
di viale Dante
spariscono
le foto
di De Luca
Lorusso a pagina 9



Santarsiero fa il salto. Intesa con **Renzi**,
addio alla corrente di **Folino**

Pittella contro
la macchina
del fango
(nero)
Furia a pagina 14

■ TENDENZA PITTELLA

Intervista al delfino **POLESE**

Dal vecchio partito alla nuova militanza
«Ci sono più anime, finita l'epoca
in cui qualcuno diceva: il Pd siamo noi»



Il consigliere
regionale
Mario
Polese



Matera 2015. **Adduce** non usa metafore e attacca
De Ruggieri: «Mi spiace averlo come avversario,
dopo tutto quello che gli abbiamo dato»

Le ragioni
(più di una)
per le quali
chi è a sinistra
deve votare
Adduce
di PIERO DI SIENA
a pagina 7

CIERVO, LABANCA, SANTORO alle pagine 6,7,8,9,10 e 11

MARATEA

E' una sola la "Bandiera Blu" nella nostra regione: la Perla del Tirreno

a pagina 24

SCANZANO

Istituito il presidio della legalità: un aiuto contro usura e criminalità

a pagina 29

MATERA

Ponteggi smontati, ma continuano i lavori all'interno della cattedrale

a pagina 25

ORTOTEC S.r.l.
Ufficio Tecnico Ortopedico
di Campobasso e Cupri

- Carrozze allettatrici pieghevoli / rigide
- Sistemi di postura
- Esame baropodometria del piede
- Ortopedia pediatrica
- Protesi e tutori di arti
- Corsetti per scoliosi
- Calzature prodigiate e su misura
- Piantari personalizzati
- Nalogo di elettrocardiogrammi e presidi ortopedici

Siamo presenti:
Vila d'Agri, Lassa, Laganaro, Polignano, Marconia, Scanzano Ionico, Matera, Melfi, Venosa, Rotondo, Grottole, Altamura, Poggioreale

0971 88 188

Via Appini, 208 - 85100 Potenza
Via A. de Gasperi, 41 - 85057 Trinitapoli

info@ortotek.it
www.ortotek.it

VI SEGNALIAMO:

Reddito minimo
Proposta di legge dei grillini lucani
«E' una situazione drammatica»
a pagina 17

Cinema
Sul set di Maratea si inizia a girare "Ustica"
Le impressioni del regista Renzo Martinelli
a pagina 36

Calcio Lega Pro
Si va verso il pienone per Matera-Pavia
E' già iniziata la prevendita
a pagina 31



ISOBIT S.r.l.

ISOLANTI TERMOACUSTICI • COLORI e VERNICI • CARTONGESSO
IMPERMEABILIZZANTI • GUAINA BITUMINOSA • SOFFITTURE
LANA VETRO e LANA DI ROCCIA • ANTINCENDIO
POLISTIRENE ESTRUSO • PAVIMENTI LAMINATI
CONSEGNE A DOMICILIO

SISTEMI COSTRUTTIVI
Gyproc

COLORI e DECORI
SON
DIREZIONE COLORE

PAVIMENTI LAMINATI
QUICK STEP

DECORATIVI
VALPANI

PORTE A SCOMPARSA
Emilia

PRODOTTI PER L'EDILIZIA
MAPEI

www.isobit.it - e-mail: isobitsrl@gmail.com
POTENZA - C.DA RIO FREDDO (Z.I.)
0971.470541 - 0971.470530 - 0971.601133

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Intervista al consigliere regionale pittelliano sullo stato di salute del Partito democratico locale e nazionale

Polese tra consuntivi e anime dem divise

Renzi il rinnovamento lo fa e non a chiacchiere. L'Italicum non è perfetto, ma è una legge che consente all'Italia di avere stabilità

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - E' il più pittelliano dei renziani lucani. Mario Polese entra nel dibattito politico sulle questioni più calde della politica nazionale e regionale. Senza troppo farsi pregare Polese si mette al centro del campo e spiega cosa è stato fatto e cosa c'è da fare.

Consigliere, a un anno circa dall'inizio della legislatura, c'è qualcosa che si rimprovera?

«Vorrei trovare ancora più tempo da dedicare all'ascolto dei cittadini. Spesso mi capita di non riuscire a rispondere a telefonate o sms per via di incontri, attività amministrative e impegni istituzionali che mi portano via molto tempo. In virtù

di questo ho intenzione di dar vita, al più presto, ad un'organizzazione territoriale che mi consenta di relazionarmi con amministratori e simpatizzanti anche attraverso i nuovi strumenti di comunicazione, consapevole però che nulla sostituisce i rapporti umani. C'è davvero molta voglia di partecipare».

Di cosa è particolarmente orgoglioso?

«Abbiamo lavorato tantissimo sulle misure di equità sociale. Penso al reddito minimo di inserimento dove la nostra regione è la prima ad adottare tale misura e francamente mi meraviglia che nel dibattito nazionale ciò non sia emerso. Inoltre i contributi per le famiglie disagiate, la riqualificazione della rete del volontariato, i contributi per i lavoratori diversamente abili, l'istituzione di un fondo per gli interventi di inclusione sociale. Per quel che mi riguarda ho presentato due importanti proposte di legge in tal senso: quella sulle eccedenze alimentari, che ha ricevuto un plauso dalla Fao, e quella sulla psicologia scolastica. Nessuno, finora, aveva mai pensato di costruire un sistema regionale per la raccolta delle eccedenze alimentari da donare a chi ha meno opportunità e sono contento di aver dato la spinta propulsiva affinché si avviasse questo processo di riorganizzazione dello spontaneismo, figlio anche della collaborazione con tutte le associazioni del settore. Stesso discorso vale per il disagio nelle nostre scuole, è lì che si annidano i primi segnali di malessere sociale. Per la prima volta nella storia della regione, la nostra legislatura ha pensato sin da subito a metter in campo azioni per gli ultimi e penultimi. Un volere espresso con forza dal nostro presidente».

Le divisioni nel Pd sono sostanziali. Noi siamo quelli del Jobs Act e non di Landini?

«Le divisioni nel Pd sono sostanziali. Noi siamo quelli del Jobs Act e non di Landini?». Polese risponde: «Il Pd è un partito che ha una storia, una tradizione, una cultura. Ma è anche un partito che si evolve, che si rinnova. E' innegabile che vi sono più anime nel partito democratico, c'è una sinistra oltranzista, una moderata e dialogante ed una socialdemocrazia, più liberale, inclusiva ove noi ci collochiamo e che mette al centro le persone ed il merito prima delle appartenenze. Le divisioni sono sostanziali, sul modo di concepire politica ed azione amministrativa, noi siamo quelli del jobs act e non di Landini per intenderci. E le differenze a volte sono abissali, è innegabile. E' ovvio che bisogna provare a tenere tutti insieme, ma è innegabile che sono cambiati i rapporti di forza e sbaglia chi pensa che un partito aperto sia un partito che perde l'identità. Se stiamo ai fatti, ad esempio, uno degli ultimi tesserati del Pd non è Verdini, ma Gennaro Migliore, di provenienza Sel. Quindi ritengo che Renzi stia procedendo più che bene e rivedo nei suoi metodi e nelle sue scelte la volontà non solo di invertire la rotta e accelerare il passo ma di spostare anagraficamente il dibattito. E aggiungerci un finalmente. A livello locale è innegabile che le questioni nazionali hanno un peso e, pur nelle differenze a volte incolmabili, le intese si costruiscono su una comunanza di intenti libera dai laccioli della vecchia politica e su un progetto co-

Renzi e Italicum. Condivide tutto?



«Prima di entrare nel merito, sul metodo, l'Italicum ha valenza perché è segnale di stabilità ma soprattutto perché la politica ha ripreso la propria dignità mettendoci la faccia e portando a termine quanto promesso. Con Renzi il paese fa le riforme, dopo 20 anni, e questo è un fatto positivo. Come è innegabile che a votare questa legge sia stato il 90 per cento dei parlamentari e, al netto delle polemiche, che quel 10 per cento è costituito da "ex qualcosa". In una parola Renzi il rinnovamento lo fa e non a chiacchiere. A parer mio l'Italicum non è perfetto, ma d'altronde nessuna legge elettorale lo è. E' però una legge che consente all'Italia di avere stabilità e rappresentanza, che cancella le liste bloccate, che impone la chiarezza dei partiti davanti agli elettori. Finalmente ora avremo un vincitore e non sentiremo più parole come "Non abbiamo vinto ma siamo arrivati primi"».

Il Pd però si è spaccato e Speranza minaccia di esser l'avversario di Renzi o per lo meno di esser uno degli oppositori più agguerriti. E' tramontato definitivamente l'asse Pittella - Speranza?

«E' innegabile che vi sono più anime nel partito democratico, c'è una sinistra oltranzista, una moderata e dialogante ed una socialdemocrazia, più liberale, inclusiva ove noi ci collochiamo e che mette al centro le persone ed il merito prima delle appartenenze. Le divisioni sono sostanziali, sul modo di concepire politica ed azione amministrativa, noi siamo quelli del jobs act e non di Landini per intenderci. E le differenze a volte sono abissali, è innegabile. E' ovvio che bisogna provare a tenere tutti insieme, ma è innegabile che sono cambiati i rapporti di forza e sbaglia chi pensa che un partito aperto sia un partito che perde l'identità. Se stiamo ai fatti, ad esempio, uno degli ultimi tesserati del Pd non è Verdini, ma Gennaro Migliore, di provenienza Sel. Quindi ritengo che Renzi stia procedendo più che bene e rivedo nei suoi metodi e nelle sue scelte la volontà non solo di invertire la rotta e accelerare il passo ma di spostare anagraficamente il dibattito. E aggiungerci un finalmente. A livello locale è innegabile che le questioni nazionali hanno un peso e, pur nelle differenze a volte incolmabili, le intese si costruiscono su una comunanza di intenti libera dai laccioli della vecchia politica e su un progetto co-

mune che si chiama Basilicata».

Intanto i renziani lucani hanno mosso guerra a Luongo e lei è uno dei firmatari della lettera critica al segretario regionale...

«Ho un rapporto personale e politico molto positivo con il nostro segretario Antonio Luongo del quale riconosco la massima disponibilità a ripiegarsi ad affrontare insieme tematiche territoriali a volte in maniera efficace a volte meno. Detto questo, non nego la compartecipazione dell'area renziana e la mia personale alla disarticolazione territoriale del partito, ma si tratta di legittima difesa rispetto alle difficoltà oggettive derivanti da un atteggiamento partigiano del Segretario che, in alcune vicende, è più capocorrente che terzo impari. Ed è proprio in questa mancanza di imparzialità oltre che nell'assenza di un chiarimento politico complessivo post primarie che nasce il disagio sui territori, l'empasse nelle decisioni di partito, l'assenza di organigrammi. C'è un nuovo tempo, cambiano metodi e protagonisti, è innegabile e bisogna accompagnare il nuovo verso, è anacronistico ed infruttuoso opporsi».

E' la resa dei conti finale?

«Ci sono questioni dirimenti che vanno affrontate prioritariamente. C'è un tavolo nazionale del Pd in cui ci si sta domandando: la forma partitica ancora da noi conosciuta è ancora il miglior strumento per svolgere l'attività politica? Una volta chiarito questo, come decliniamo il concetto di partito aperto ed inclusivo che dialoga e si confronta e a volte mescola con la società civile con il legittimo orgoglio d'appartenenza dei militanti? E ancora, come si costruisce quella dialettica importante tra esigenze di cittadini e stakeholders da un lato, gruppi dirigenti e azione politico-amministrativa dall'altro, presotto del binomio di difficile conciliazione tra velocità e collegialità delle decisioni? Il dibattito interno al Pd lucano non può essersi da queste risposte. Poi ci sono temi locali. Ad esempio, un pezzo del partito, la cosiddetta area civitana, che ha contribuito in maniera numerica-



Il consigliere regionale pittelliano e renziano, Mario Polese. A sinistra in versione istituzionale sopra in versione "casual"

polare ma assemblare di Luongo a segretario Regionale oggi non sappiamo se continuerà a far parte del Pd, dopo l'uscita di Civati a livello nazionale. Regnano incertezze da chiarire immediatamente dopo le amministrative. Una cosa è però certa: è finita l'epoca in cui qualcuno poteva dire "Il Pd siamo noi" e noi siamo orgogliosi del nostro modo di agire diverso dal passato».

Come si chiude, se si chiude, il rimpasto della Giunta e quando?

«Penso che il presidente Pittella sia stato molto chiaro a riguardo. Questa Giunta ci sta traghettando in una fase complessa dove le vere riforme avviate sono state accompagnate da importanti lavori sui tavoli romani in cui i nostri assessori sono stati riconosciuti per spiccata bravura e capacità. Oggi ci stiamo indirizzando verso una fase nuova, del raccolto dopo la semina, ed è evidente la necessità di recuperare quelle funzionalità tipiche della politica affinché si declinino al meglio le opportunità create sui territori. Non mi preste al gioco dei nomi, ma sono convinto che aggregare personalità politiche con competenze dei corpi intermedi non sarebbe un errore, anzi costituirebbe un valore aggiunto importante. Ma mi rendo conto che la decisione non può non essere un nodo sciolto dalle segreterie dei partiti della coalizione di maggioranza che dovrebbero assumersene la responsabilità».

Rimpasto: «Aggregare personalità politiche con competenze dei corpi intermedi non sarebbe un errore»

Il Pd si presenta diviso in molti Comuni. A Matera (forse) no ma c'è stato un caso Adduce con i renziani "timidi" sulla ricandidatura. Il suo giudizio?

«A differenza di quanti sostengono il contrario, separerei il caso Potenza da quello di Matera. Nel capoluogo si è perpetuato un suicidio politico negando la natura stessa del partito democratico troppo spesso sbandierata solo a parole, le primarie. Su Matera, invece, un sindaco uscente, complice della vittoria di Matera Capitale della Cultura 2019, aveva la facoltà di rafforzare la sua candidatura con la primarie. Il partito a livello locale è andato in una direzione opposta, ma legittima ed è per questo che io sono al fianco di Salvatore Adduce sin dal primo istante. Mi spia-

Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

Nuove alleanze in vista nello scacchiere dem C'è la svolta renziana Santarsiero verso Delrio

POTENZA - Si conoscono dai tempi dell'Ance. Poi è rimasta stima reciproca ma su due posizioni politiche differenti. Il lucano su Cuperlo - Folino, l'altro fedelissimo di Renzi a Roma. Nelle corse settimane però i due hanno ricominciato ad avere rapporti più stretti.

Si tratta del consigliere regionale del Pd, Vito Santarsiero (ex sindaco di Potenza) e del ministro alle Infrastrutture (ex sindaco di Reggio Emilia) Graziano Delrio.

Il consigliere regionale non seguirà Folino e Luongo in direzione a sinistra

I due hanno stretto amicizia quando Delrio era presidente nazionale e Santarsiero era il responsabile per il Sud dell'Associazione nazionale dei comuni.

Entrambi di estrazione politica moderata e cattolica. Entrambi con un passato da militanti e dirigenti locali nel Partito popolare italiano.

Ce ne è abbastanza per immaginare anche un percorso politico parallelo nell'attuale e nel futuro. Anche perché Vito Santarsiero negli ultimi tempi ha palesato più di qualche malumore a restare nel campo dei cuperliani e in particolare a rinsaldare l'alleanza politica con Vincenzo Folino e quindi con Roberto Speranza dopo le ultime vicende politiche sia nazionale che locali. Insomma per Santarsiero si pone (estremizzando) l'antica questione: meglio morire democristiani o comunisti? E di certo preferisce la prima.

Poi ci sarebbero altre questioni legate alle ambizioni personali in riferimento ai giochi a incastro sulla prossima giunta regionale e anche



Sopra Santarsiero, sotto Delrio



qualche amarezza recente sulle nomine. Insomma non c'è ancora nulla di ufficiale. Ma Santarsiero a breve (magari dopo le amministrazioni di fine mese) dovrebbe annunciare la propria adesione alla corrente renziana del suo amico Delrio.

sal.san.

BREVI

Il Pd rinvia a dopo le amministrative il successore di Speranza

TRASCORSO un mese dalla dimissioni di Roberto Speranza da capogruppo del Pd alla Camera il partito ancora non ha designato il suo successore. Ieri a Roma è stato deciso di rinviare a dopo il voto amministrativo e regionale del prossimo 31 maggio qualsiasi decisione. Rinviata quindi anche le nomine dei componenti dei gruppi parlamentari dopo le dimissioni degli esponenti della sinistra dem per protesta contro il voto di fiducia sull'Italicum. Ma il rinvio non ha evitato ulteriori polemiche con Renzi che ha lanciato bordate contro la sinistra "masochista" del Pd parlando di nessuna preoccupazione per chi lascia il partito e Speranza che ha replicato a muso duro: «Renzi sbaglia su Fassina. Non è un problema solo suo se uno come lui ha dubbi sul Pd. È un problema di tutto il Pd».

Barozzino (Sel) torna sul Jobs act e abolizione articolo 18

«CHI parla male, pensa male e vive male. Bisogna trovare le parole giuste: le parole sono importanti», diceva Nanni Moretti nel film Palombara rossa. Una frase che calza a pennello all'odierna dichiarazione di Renzi secondo cui abolire l'art. 18 è una rivoluzione di sinistra». Lo ha detto il senatore Giovanni Barozzino, di Sinistra ecologia e libertà che ha aggiunto: «La possibilità di licenziare senza giusta causa è un regalo ai datori di lavoro, non serve ad assumere giovani, né a chi ha un lavoro precario. La contrazione dei diritti è utile solo a indebolire il potere del sindacato ed aumentare quello degli imprenditori. Creare uno sbilanciamento così evidente tra gli interessi di chi assume e licenzia e quelli di chi dipende dal salario per il proprio sostentamento non significa essere di sinistra, casomai il contrario».

ce, però, che per questo e altri motivi un pezzo importante della nostra area politica abbia fatto scelte diverse nonostante i tanti tentativi di ragionamento fino all'ultimo minuto utile, ma io rispetto tutti».

Crisi al Comune di Potenza. Si poteva fare di più?

«Dal punto di vista amministrativo si sta facendo non il possibile ma l'impossibile. C'è stato qualcuno che ha scelto la strada del lavoro nel silenzio e qualcun altro che ha preferito la strada del sensazionalismo, del "coup de théâtre". Se il governo nazionale cederà a tutte le pressioni che da più parti stanno provenendo, la Regione è pronta a metter in campo ogni azione necessaria, già preventivamente concordata. Se questo non dovesse accadere la risoluzione approvata in Consiglio regionale farà sì che ci faremo carico di tutte quelle che sono e saranno le situazioni urgenti, privilegiando le fasce più deboli. Mi consenta di aggiungere, però, che non condivido assolutamente il criticismo esagerato nei confronti di chi, anche in maniera autonoma, ha provato a dare un proprio contributo, utile o non utile che sia, alla soluzione del problema. Mi riferisco alla proposta di legge del collega Galante».

Ma a Potenza c'è anche un tema divisioni nel Pd. Ed è sempre aperto il tema congressuale. Come se ne esce o anche qui è necessario uno scontro vero per risolvere una volta per tutta la partita considerato che si potrebbe anche andare di nuovo a votare per il sindaco?

«Ho più volte ribadito la necessità di un congresso cittadino del partito. Ho ritenuto fosse opportuno che venisse celebrato ancor prima delle elezioni amministrative del 2014. Mi auguro che questo accada non oltre l'estate. Poi io immaginerei il congresso cittadino come un momento di chiarificazione interna al partito e puntevere ovviamente all'unità, ma se questo non dovesse accadere non mi spaventa cogliere davvero la sfida del rinnovamento e provare ad immaginare un partito che prenda le redini di questa città con un congresso di competizione su idee e proposte per Potenza. Ribadisco, e non è una provocazione, che a questo punto vanno celebrate primarie».

s.santoro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ L'INTERVENTO

Le ragioni (più di una) per le quali chi è a sinistra deve votare Adduce

di PIERO DI SIENA

Vi è più di una buona ragione, a mio parere, perché coloro che a Matera sono collocati politicamente a sinistra (intendo a sinistra del Pd) sostengano la candidatura di Adduce a sindaco della città e contribuiscano all'interno della coalizione a rafforzare il peso delle liste collocate a sinistra.

La prima, e la più ovvia, è che se si vuole contribuire ad avviare una ricostruzione del sistema politico democratico devastato prima dal berlusconismo e poi dall'evoluzione in corso del Pd bisogna cominciare a far valere le ragioni generali - qualche volta dettate dal buon senso - che dovrebbero ispirare la vita politica e quella amministrativa. Nel caso di Matera avrebbe dovuto, nell'ambito del centrosinistra, essere fuori discussione il fatto che un'esperienza che aveva raggiunto l'obiettivo di fare della propria città la capitale della cultura europea per il 2019 fosse messa in condizione di gestire e dare attuazione a un risultato così rilevante. E invece così non è stato. Troppe trattative, spesso non alla luce del sole, troppi veti incrociati, troppi appetiti di parte, che si sono manifestati rispetto alle occasioni e alle eventuali risorse che nei prossimi quattro anni saranno messe in campo.



Ma c'è di più. Si è giunti alla designazione anche perché Adduce, e chi ha lavorato con lui a questa impresa, ha saputo collocare la proposta di Matera in un sistema di relazioni nazionali e internazionali, e soprattutto ha saputo fare in modo che l'intera regione visse questo come un suo obiettivo e un'occasione per sé.

Chi conosce Matera e la sua storia sa che in questo c'è un elemento di discontinuità che non va sottovalutato. Sa che, a partire dal secondo dopoguerra, la formazione delle sue classi dirigenti e del suo stesso spirito pubblico è avvenuta attraverso una forte polarizzazione tra chi, come i comunisti e i democristiani, sia pure in competizione tra loro, hanno fatto dello svuotamento dei Sassi negli anni Cinquanta e la costruzione

della nuova città il volano di una modernizzazione della città e chi, invece, nella riquadrificazione della città antica la ricostruzione dell'identità perduta. Questa contrapposizione, salvo rare eccezioni, ha a lungo imprigionato la città tra spinte economico corporative e posizioni elitarie, portandola a chiudersi nella ricerca della sua difficile identità.

Il modo in cui si è arrivati all'obiettivo di Matera 2019 ha rappresentato un'inversione di tendenza che non ha caso è ciò che le forze raccolte attorno a De Ruggieri rim-

proveranno alla gestione di Adduce.

Di quest'ultima so bene che a sinistra vi sono molti rilievi critici, soprattutto per le scelte di crescita urbana troppo contigue a quello stesso "partito dell'edilizia" che Adduce aveva sconfitto sul filo di lana nella passata competizione amministrativa. Ma su questo aspetto, a sinistra, è il momento di fare un'analisi approfondita delle cause. E riflettere sulle ragioni per le quali nel centrosinistra, soprattutto da parte del personale politico proveniente dal Pci si è pensato che diventare classe di governo dovesse significare trovare un punto di equilibrio e d'intesa con i "poteri forti" ai vari livelli collocati. E' questo il "tallone d'Achille" del dalemismo, uno dei varchi attraverso il quale è passata la mutazione in corso del Pd, l'anticamera dei tanti trasformismi che costellano la vita politica attuale.

Ma da sinistra bisogna discuterne nella consapevolezza che un'alternativa a tutto ciò non è stata prodotta. E che da questo fallimento deriva anche lo stato - prossimo all'estinzione - in cui la sinistra medesima si trova. Per chi ancora si colloca a sinistra la soluzione non sta, comunque, nel chiudersi nei propri "no" ma di misurarsi con i contesti che possono aprire nuovi varchi e nuove opportunità. Per Matera, a mio parere, la riconferma del mandato ad Adduce costituisce uno di questi contesti possibili. Lo è per la città, lo è per una sinistra in grado di accettare le sfide di cui sono carichi i prossimi quattro anni.

**POTENZA**

La conferma
in una nota stringata
Deleghe
conferite
ad Annalisa Percoco

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - Poche righe per ufficializzare il defenestramento. Con una nota stringata e sobria nei toni - dopo che la notizia di un durissimo scontro a Palazzo di Città, lunedì mattina, era già ampiamente circolata - il sindaco De Luca annuncia la revoca della deleghe assessorili a Margherita De Francesco, che ora passano alla collega Annalisa Percoco. Il primo cittadino nulla aggiunge sulle motivazioni che lo hanno spinto a questa decisione. Nessun accenno a quel "regolamento di conti" che si sarebbe consumato 24 ore prima, negli uffici di piazza Sedile.

Anzi, De Luca dà notizia del cambio in Giunta e aggiunge solo un ringraziamento alla professoressa «per il lavoro serio e competente svolto in questi mesi di collaborazione fornita all'amministrazione comunale». Eppure le indiscrezioni su un clima molto teso fra i due erano trapelate già giorni fa. Il tutto esploso con le dichiarazioni che l'ormai ex assessore

Un addio
dettato
anche da una
scelta politica

alla Cultura e all'Istruzione aveva rilasciato in un incontro con la stampa. Un vero e proprio sfogo che all'ingegnere deve essere apparso fuori luogo. Quest'ultimo non avrebbe gradito affatto. Tanto che - sempre secondo le autorevoli indiscrezioni che circolano in queste ore - avrebbe messo nero su bianco la sua irritazione in una lettera inviata sabato mattina, in cui si chiedeva un passo indietro. Il tentativo di "resistenza" estrema di De Francesco avrebbe provocato il violento scontro verbale di lunedì mattina che, infine, ha portato il sindaco alla revoca del mandato.

Ma sarebbe probabilmente riduttivo leggere il benservito del primo cittadino all'ex titolare delle deleghe all'Istruzione e alla Cultura nella sola chiave delle divergenze di opinioni. Soprattutto per il valore politico insito nell'atto di De Luca. Margherita De Francesco è infatti la moglie di Vincenzo Belmonte, esponente della destra storica di Potenza, ma soprattutto promotore della lista civica che ha sostenuto il sindaco alle amministrative di anno fa. Mettendo fuori l'assessore, De Luca chiude con un pezzo di mon-



De Luca defenestra l'assessore De Francesco

*Così il primo cittadino chiude con un pezzo politico
che lo ha sostenuto al voto e si avvicina agli ex avversari*

do che le ha portato all'elezione. Per di più, senza propendere per alcuna compensazione nella successione: al posto di De Francesco non ci sarà una personalità che arriva dalla stessa area. A prendere le sue deleghe è Annalisa Percoco, assessore ritenuta più vicina al centro sinistra, pur se il suo ingresso in Giunta, lo scorso giugno, avveniva da perfetta laica. Insomma, a pesare sulle scelte del primo cittadino, ci sarebbe stato anche un elemento più strettamente politico.

Per connotare il suo Esecutivo di un colore più omogeneo rispetto a quell'area che rappresenta la maggioranza in Consiglio e che soprattutto è la titolare della proposta del cosiddetto "Salva Potenza". Presumibilmente l'inizio di un percorso che porterà l'amministrazione De Luca a essere sempre più autonoma rispetto alle forze politiche con le quali è iniziata la sua impresa. Del resto, De Luca ci aveva già provato con il tentativo di comporre un Esecutivo bis con la partecipazione di

tutte le forze in Consiglio, poi fallito. Guarda caso, a esultare per la scelta assunta dal sindaco De Luca sono i consiglieri Carretta e Falotico. E' proprio quest'ultimo a leggere nell'atto del sindaco «la volontà di offrire all'intera platea consiliare il terreno ideale per una nuova partecipazione corale alla ripresa della città». De Luca mette alla porta De Francesco e apre uno spiraglio in più a quell'area con cui il feeling sembra sempre maggiore.

I COMMENTI SULL'OPERATO DEL SINDACO**FALOTICO (POTENZA CONDIVISA)**

«Non sbaglia contro i piagnistei su mancanza di fondi e sprechi del passato»

«NON sbaglia il Sindaco De Luca a interrompere, anche con gesti esemplari, questo continuo pianto greco di alcuni suoi assessori sulla mancanza di fondi e sugli sprechi del passato». Questo il commento del consigliere comunale, Roberto Falotico. «Nel gesto del sindaco - aggiunge pure il consigliere - desideriamo cogliere non solo il rifiuto a interrompere la strada della lamentazione, ma anche a offrire all'intera platea consiliare il terreno ideale per una nuova partecipazione corale alla ripresa della città, dove la collaborazione su programmi e cose da fare abbia totale ed assoluta supremazia sulle convenienze di partiti e di gruppi. Se ci salviamo dal dissesto, sulla base degli ultimi tentativi che a Roma si stanno compiendo, non possiamo vanificare

il risultato attraverso metodi e comportamenti che richiamano la peggiore partitocrazia, con il corollario di lentezze e di tatticismi che mortificano anche le migliori proposte, collocandole nel pantano delle cose che non passano mai dalle parole ai fatti. Noi riteniamo che la ripartenza di questo governo cittadino debba ancorarsi alla redazione di un programma comune che abbia il coraggio sufficiente di oltrepassare il muro della sopravvivenza per organizzare il rilancio definitivo del capoluogo. Su questo confronto programmatico preliminare si gioca la possibilità di una soluzione di governo comunale anche inedita e capace di raccogliere le energie migliori che i cittadini, con il loro voto, hanno posto al servizio del capoluogo».

CARRETTA (PD)

«Dopo 10 mesi, finalmente ha realizzato le gravi carenze»

ANCHE il consigliere del Pd, Giampaolo Carretta, commenta positivamente la "cacciata" dell'assessore De Francesco. «Dopo circa 10 mesi nei quali abbiamo denunciato in Consiglio comunale e nella città l'assenza di politiche per la scuola, nonché l'assenza di un progetto e di un'idea che governasse politicamente e amministrativamente l'istruzione cittadina nel nuovo millennio, il sindaco ha preso atto di tali gravissime carenze. Lunghi mesi nei quali si è dovuto registrare, con grave danno per la comunità scolastica potentina, la mancata presentazione del piano di dimensionamento scolastico, l'assenza di un confronto vero sull'offerta formativa,

sulle problematiche dell'edilizia scolastica, sui temi dell'assistenza alla disabilità e della gestione delle mense. Argomenti che meritavano un confronto e una partecipazione vera nella città, attraverso la convocazione della Consulta cittadina, come più volte chiesto da tutti gli operatori di settore, che era l'organo interistituzionale competente a mettere in rete le famiglie, i dirigenti, le istituzioni, per dare le risposte tanto attese dalla comunità cittadina. Ci dividono dal sindaco idee politiche e modo di gestione della Pubblica amministrazione, come abbiamo più volte sottolineato a partire dalla inopportuna dichiarazione di dissesto che andava evitata».

GIANNIZZARI (M5S)

«Deve fare chiarezza sui motivi della decisione»

«IN questa fase profondamente critica della vita amministrativo-economica di Potenza le spiegazioni trasparenti e minuziose sono, oltre che auspicabili, doverose. Il sindaco De Luca deve far sapere ai cittadini tutti i motivi della sua drastica decisione di ritirare l'incarico di assessore alla signora De Francesco». Questo il commento del consigliere M5S, Savino Giannizzari. «Anche alla luce delle dichiarazioni dell'ormai ex assessore che sono la base, qualcuno mormora la scusante, della scelta. La ex assessore ha fatto le sue esternazioni che meritano risposte serie e concrete soprattutto ai cittadini. Le sue accuse richiedono una discussione approfondita. Il solo allontanamento di chi fa critiche, senza dare le giuste risposte, lascia dubbi e sospetti».

Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

LA LETTERA

Dodici firme della segreteria da più aree di riferimento

«Subito il congresso del Pd»*Nuova sfiducia per Iudicello: «Basta improvvisazioni e tavoli di pochi»*

Un'assemblea del Pd

POTENZA - Le dodici firme in calce sono di un pezzo della segreteria cittadina del Pd. Chiedono il congresso, e chiedono di farlo al più presto. Averlo rimandato, annunciato, spostato e sottaciuto è stato un male: il partito ha perso - scrivono - importanti occasioni di confronto. E forse anche una presenza coerente nel dibattito politico cittadino.

«Purtroppo dobbiamo registrare in città, da mesi, una situazione di immobilismo e di mancanza di dibattito, che i cittadini cominciano a percepire come una forma di disinteresse rispetto ai propri problemi e alla sempre più grave carenza dei servizi essenziali». È uno degli snodi d'accusa del documento diffuso ieri.

Il segretario uscente, Gianpiero Iudicello, non è mai citato direttamente, ma tra le righe del testo emergono sfiducia e presa di distanza. Dodici firme che tengono insieme un gruppo eterogeneo e rappresentativo di diverse anime del Pd. Tra i firmatari, un pezzo dell'area più vicina all'ex sindaco Vito Santarsiero - a partire dal primo firmatario, il vicesegretario Tonino Di Giuseppe.

Ma c'è anche un renziano come Rocco Catalano che da mesi denuncia l'assenza di confronto e l'esistenza di troppi temi irrisolti. Ancora, le firme di

Il congresso, invece, dovrebbe definire posizioni chiare e indirizzi legittimati su ogni atto e posizione da assumere per il bene della città, sia in amministrazione comunale che nelle relazioni con gli altri livelli istituzionali.

Questa consapevolezza si fa largo, spiegano, nella difficile condizione in cui versa la città di Potenza. «Una condizione che chiama la sua classe politica e amministrativa a una responsabilità fuori dall'ordinario».

Troppi i nodi da affrontare: la crisi finanziaria, un progetto strategico, un cammino di crescita e di protagonismo della città capoluogo. C'è poi il tema del ciclo di programmazione 2014/2020.

Su questi spunti servono «un serio confronto con tutte le rappresentanze cittadine e approfonditi momenti di analisi, valutazione e confronto tra i gruppi dirigenti - aggiungono - Non si può lasciare all'improvvisazione, a posizioni politiche strumentali e di parte, a tavoli ristretti il compito di una riflessione che necessariamente deve essere ampia, partecipata, pertinente, libera».

Sapendo, tra l'altro, che il Pd rappresenta la forza di maggioranza relativa della legislatura.



Gianpiero Iudicello

«Il Partito democratico, prima forza politica della città, per storia, radicamento e qualità della classe dirigente, ha non solo la responsabilità, ma anche le risorse umane, politiche e culturali per mettere in campo una forte proposta e un'azione adeguata alle difficoltà del momento».

Come fare? «Bisogna superare l'emergenza politica in cui si è stagnati, riconoscere luoghi propri alla discussione e all'analisi, riaprirsi alla comunità prima ancora che agli iscritti tutti». C'è una precisa strada da seguire. «Ogni soluzione politica non può che appartenere a un serio confronto democratico e non già alle decisioni di pochi o affidandosi alle ragioni sentimentali che legano, a prescindere, ognuno alla città di Potenza».

Il documento si chiude con una richiesta, un po' appello, un po' avvertimento. «Quello che chiediamo è quello che non può più attendere»: il congresso.

sa.lo.

A ROMA**Emendamento «Salva Potenza»
Pittella e Marsico al Mef
«Nutriamo cauto ottimismo»**

Il presidente della Regione, Marcello Pittella

POTENZA - Al Ministero dell'Economia per perorare la causa potentina e soprattutto esplorare la volontà politica sull'approvazione dell'emendamento che consentirebbe alla città di Potenza di programmare il completo risanamento economico, in quattro anni, e non in tre, così come attualmente previsto dalle norme in vigore. Con questo intento il presidente Pittella e il direttore Marsico, che sta lavorando alla delibera regionale che dovrebbe fare da «pezzo» all'approvazione del bilancio comunale, hanno incontrato ieri i dirigenti del Mef a Roma. Un confronto che si è chiuso se non proprio come una certezza di fattibilità, almeno con un impegno rimarcato di buona disponibilità. Parla di «cauto ottimismo» il direttore Marsico, che però sottolinea pure la difficoltà dell'iter di un decreto di modifica al Testo unico sugli enti locali che vede coinvolti vari ministeri. Anche i tempi ancora non sono chiari. Non si sa se il Consiglio dei Ministri abbia intenzione di approvare il decreto prima o dopo il voto amministrativo. Sem-

bra, quindi, abbastanza evidente che la delibera ad hoc che dovrebbe essere approvata giovedì mattina o nella seduta di Giunta immediatamente successiva, sarà predisposta nella forma immaginata dall'inizio: la Regione s'impegna a garantire al copertura finanziaria per estinguere i debiti del Comune, in quattro anni, se verrà varato il decreto che concede più respiro alle città in dissesto. Una bozza dell'atto che dovrà varare l'Esecutivo Pittella esiste già, manca solo qualche dettaglio per la sua approvazione. Che dovrà avvenire, comunque, prima che scada il termine dei 20 giorni concessi ancora dalla Prefettura al Comune per l'approvazione del bilancio pluriennale perfettamente riequilibrato. La delibera di Giunta non equivale a un impegno economico effettivo ed automatico che invece dovrà essere deciso dal Consiglio regionale, solo successivamente e solo se in caso di effettiva approvazione dell'emendamento a cui era indissolubilmente legato il destino della città capoluogo.

m.labanca@luedi.it

«Non c'è stato dibattito, né una classe dirigente legittimata e operativa»

due storiche presenze della sinistra del partito, come Antonietta Colucci e Daniela De Scisciolo.

«È necessario - scrivono - che il Partito democratico torni a essere il vero motore della vita politica e amministrativa della città di Potenza». Soprattutto dopo mesi di «stallo e incertezza».

Da almeno un anno i democratici di Potenza attendono di svolgere il congresso, che di recente sembrava fosse stato fissato a inizio maggio. Poi nulla. Di nuovo.

La conseguenza? «Non avere avuto e non avere alcun dibattito, non avere una classe dirigente legittimata e operativa, non portare alcun pensiero e proposta unitaria e condivisa in seno al consiglio comunale».

IL CASO Dalla sede della lista «Per la città» via le foto del sindaco
**Nuovo scenario per il centrodestra
Fronte unito contro la maggioranza?**

di SARA LORUSSO

POTENZA - Dalla sede della lista civica «Per la città», in viale Dante, ieri pomeriggio erano già sparite tutte le foto del sindaco Dario De Luca.

Il ritiro dell'incarico assessorile a Margherita De Francesco ha segnato la rottura di un rapporto che più volte in passato aveva dato segni di cedimento.

Almeno in queste ore il sindaco di Potenza sembra perdere il sostegno del gruppo che più di altri lo ha voluto e sostenuto, fin dal primo turno.

Un gruppo che, pur affidandosi a una lista civica, ha sempre veicolato e difeso posizioni di destra, e che ha mal digerito gli accordi «troppo stretti» con il centrosinistra.

Va bene la sopravvivenza della consiliatura, spiegavano, va bene il dissesto, il problema del bilancio da chiudere: un conto è la collaborazione bipartisan, un conto il riposizionamento della legislatura.

«Le promesse tattiche di contribuire al lavoro della giunta, da parte del centrosinistra, si sono

sprecate in questi nove mesi, ma sappiamo tutti dove sono andate a finire», scriveva ieri Antonio Vigilante, che della lista «Per la città» è il rappresentante in consiglio comunale.

Quello che sembra aprirsi adesso è uno scenario nuovo, o forse solo per la prima volta molto marcato.

Il centrodestra in consiglio comunale - con la civica ci sono anche Fratelli d'Italia, Forza Italia e la formazione di Michele Cannizzaro - potrebbe trovare ora le ragioni di un dialogo rafforzato anche su temi e provvedimenti.

L'anatra zoppa prima (maggioranza del consiglio comunale al centrosinistra e governo sostenuto dal centrodestra), il documento dei 24 poi (una nuova maggioranza politica di centrosinistra) hanno dettato i tempi del dibattito politico degli ultimi mesi.

Ora il centrodestra potrebbe ritrovarsi protagonista e uscire dall'angolo in cui apparentemente è stato messo dalla nuova maggioranza politica.

s.lorusso@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**COMUNALI 2015**Alla presentazione di "Io scelgo Matera 2019"
Adduce attacca a filo dritto il suo avversario

«De Ruggieri? Elemosinava bene»

*Roberto Cifarelli: «Il dossier è un eventificio»
Chiedetelo a chi, come lui, poi ha cambiato idea»*

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Senza mezzi termini. Salvatore Adduce attacca a filo dritto Raffaele De Ruggieri. «Mi dispiace averlo come avversario - dice - dopo tutto quello che gli abbiamo fatto di buono». Alla strategia elettorale dell'avvocato, Adduce fa riferimento anche quando avverte che sono finiti i tempi in cui si andava col cappello in mano dai ministri. «Sono dispiaciuto che la storia venga declinata come

Sono finiti
i tempi in cui
si stava
col cappello
in mano»

nel dopoguerra. De Ruggieri è stato bravo ad elemosinare, anche il suo uso di quelle somme è stato molto discutibile con una piegatura privatistica inquietante. Noi siamo un'altra cosa». L'occasione è la presentazione della lista "Io scelgo Matera 2019". «Competitiva e di centrosinistra - dice Roberto Cifarelli. Sulla scelta del nome si erano sollevate polemiche dopo l'invito del sindaco uscente a non sfruttare il riconoscimento ottenuto per la campagna elettorale. E' Roberto Cifarelli a spiegare ancora una volta che: «Quando abbiamo visto che Enzo Santochirico aveva promosso una lista, Matera capitale, abbiamo scelto questo nome per la lista». E' la nuova declinazione del termine cultura a caratterizzarla: «Abbiamo sdoganato questa parola - aggiunge Cifarelli - che non appartiene più a un circolo ristretto di persone, ma ai materani e non solo. L'avvocato De Ruggieri, rappresenta il modello di cultura d'élite che ha dominato la scena culturale e che noi vogliamo combattere». Qualche settimana fa aveva parlato di abbraccio mortale fra espo-

nenti del Pd e partiti del centrodestra, ieri il capogruppo regionale del Pd si è chiesto: «Come fanno a stare insieme persone come Viti, Latronico, Di Lorenzo, Santochirico, Rosa Mastrosimone?». In quanto a se' stesso, aggiunge: «Io sto nel Pd e non mi muovo». A chi ha fatto altre scelte risponde: «O sei di centrosinistra o non lo sei». Il capolista Franco dell'Acqua, già in corsa fino al ballottaggio alla carica di sindaco nelle amministrative del 2007 vinte da Emilio Nicola Bucicco, spiega: «Matera ha una responsabilità enorme, quella di rappresentare l'Europa e il mondo fra quattro anni, la nostra lista rappresenta un elemento fortemente distintivo della coalizione a sostegno di Adduce». E' uno dei candidati, Gianfranco De Mola, per qualche minuto, a spostare l'asse del confronto sottolineando il ruolo dei consiglieri, chiamati ad essere la voce delle esigenze dei cittadini, impegnati nell'affrontare i problemi di tutti i giorni. Matera 2019 è un eventificio? Cifarelli torna a bomba sulla polemica: «De Ruggieri ha una concezione antica, la cultura non è solo mostra di scultura ma tanto altro. Se Matera 2019 è un eventificio lo dovete chiedere a lui che a un certo punto a cambiato idea. Noi siamo rimasti coerenti». E subito dopo legge un brano dalla rivista "Economia della cultura" in cui Antonio Taormina e Giada Calvano parlano del progetto della città dei Sassi, di specifici programmi europei e della scelta di Matera di reinventarsi. Commenti positivi per il dossier che poi avrebbe fatto vincere la città. Il direttore responsabile della rivista? Raffaele De Ruggieri. E a Cifarelli scappa un: «Oh Gesù!».

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

La politica come luogo di speranza In corsa anche la lista "Insieme"

UNA lista che richiama, finanche nel nome, una tradizione facilmente riconoscibile. Sono i cattolici del centrosinistra, quelli che hanno sempre creduto nella possibilità di unire le grandi tradizioni del Paese all'interno di un unico progetto. A Matera fanno riferimento al senatore Carlo Chiurazzi ed al consigliere regionale Achille Spada, e per la prossima tornata amministrativa hanno dato vita ad una compagine, pienamente integrata nel centrosinistra. In realtà il loro è un movimento che viene da lontano, che non aspetta le votazioni per offrire il proprio servizio. «Noi crediamo che la politica debba essere il luogo della speranza - ha sottolineato Achille Spada, ricordando quindi le solide radici su cui affonda la lista Insieme. Nel dna la dottrina sociale della Chiesa, davanti il grande messaggio di Papa Francesco. «A Matera siamo pronti a dare il nostro contributo; la prossima amministrazione dovrà sapere coniugare i grandi risultati raggiunti con la nomina di Matera ad una nuova attenzione ai quartieri, la grande e la politica di tutti i giorni. Noi dobbiamo saper sviluppare maggiore consapevolezza del nostro patrimonio, del valore dell'ambiente: abbiamo davanti un percorso ancora da fare. La nostra lista "Insieme" mette a disposizione tutte le sue energie ed il suo entusiasmo». Il senatore Carlo Chiurazzi ha voluto ricordare come oramai il desti-

no di Matera appartenga all'intera Basilicata: «Questa lista, che prende le mosse dal movimento, contribuisce a ridare la ricchezza delle sensibilità nel quadro del centrosinistra, poliedrico ma unito nel sostenere la necessità di dare nuovo vigore a questa esperienza amministrativa». Il Sindaco Salvatore Adduce, intervenendo, ha quindi espresso un forte plauso alla scelta compiuta dal gruppo di costituire una lista di chiara ispirazione. «Siete i fondatori del partito democratico, la vostra cultura è alla base del nostro modo di stare insieme. Avete dato corpo ad un progetto di grande coraggio, scegliendo il centrosinistra come casa comune, dove confrontarsi e dove chiedere anche il rispetto delle diverse sensibilità. Dobbiamo proseguire questa esperienza amministrativa - ha quindi concluso Adduce - fatta, è vero, anche di cose che avremmo potuto fare meglio, ma il cui esito ha cambiato il volto della città e del Meridione. Oggi - ha sottolineato - ci troviamo di fronte ad una città che non ha più bisogno di chiedere, perché al centro di una nuova attenzione, perché sarà proprio Matera a rappresentare l'intero Paese nel 2019, come Capitale europea della cultura». Un tassello che ricomponne il variegato quadro del centrosinistra, guardando alla grande famiglia dei cattolici democratici.

Vincenzo Scalcione

WEB E POLITICA

Ecco come Muscaridola risponde a Santochirico su Fb



Cosimo Muscaridola
È una vita che si muove in modo gattopardesco o camaleontico; una volta disse in uno scontro con Folino nella sede del DS che non si vendeva x un piatto di lenticchie, immediatamente accontentato (presidente di acquedotto lucano) viva in coerenza.



MATERA AL VOTO
"Non sono travestito. Per questa città ricorriamo ancora a De Ruggieri". Polemiche sui comitati elettorali
"Ora uniti, poi torneremo a dividerci"
L'ex vicegovernatore Pd Santochirico presenta la lista Matera Capitale a sostegno del candidato di centrosinistra
Cosimo Muscaridola
Avevi qualche dubbio? Vista l'armata brancalone il generale ha buttato in maschera, forse pensa di avere ancora qualche incarico? Quindi sta pensando di trovare qualche porta girevole x rientrare. Ma sicuramente dopo il discorso di Luongo di ieri, le troverà sbarrate.

ieri alle 09:18 | Mi piace · Rispondi



Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



Angelo Tortorelli: «Serve uno spazio polifunzionale» Sinergia pubblico-privata per il nuovo stadio di Matera

«L'ELEVATO numero di spettatori che segue la squadra di calcio del Matera, impegnata in un esaltante percorso sportivo verso il traguardo della serie B, apre una riflessione importante sulla necessità di riqualificare lo "Stadio XXI Settembre - Franco Salerno", perché questo contenitore sportivo possa essere adeguato rispetto alle necessità e alle ambizioni della società sportiva, che ha espresso la chiara volontà di garantire un futuro nei piani alti del panorama calcistico nazionale».

E' quanto ha dichiarato Angelo Tortorelli, candidato sindaco della coalizione civica "Osiamo", commentando le statistiche ufficiali delle presenze settimanali di spettatori, che vedono Matera al secondo posto assoluto dell'intera Lega Pro.

«Seguendo il modello già praticato altrove - ha aggiunto Angelo Tortorelli - è giunto il momento di pensare ad un nuovo stadio, che possa essere polifunzionale e possa rappresentare un contenitore innovativo di iniziative sportive, capaci di generare anche un indotto economico ed imprenditoriale diretto ed indiretto, a tutto vantaggio dell'occupazione e dell'economia. Un investimento economico possibile se affidato ad un percorso di collaborazione pubblico-privato, come testimoniano i casi di successo registrati altrove».

Ovviamente - ha precisato Tortorelli - l'attuale area dello stadio andrebbe opportunamente riqualificata, preservandola da interessi edilizi, ma strutturandola in modo idoneo per essere un "polmone verde" nel cuore della città, dotato di strutture logistiche e servizi in grado di accogliere eventi culturali importanti».

In chiusura, il candidato sindaco Tortorelli ha ringraziato il presidente del Matera Calcio, Saverio Columella, per lo sforzo compiuto nel regalare alla città una esaltante stagione sportiva, che si spera possa essere coronata da una storica promozione in serie B.

A sostenere la candidatura di Angelo Tortorelli, c'è anche Gregorio Esposito (Presidente dell'Asi Basilicata - Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal Coni). «La nostra decisione di sostenere la candidatura di Tortorelli - spiega - nasce dal fatto che la sua proposta elettorale in fatto di sport contempla risoluzioni concrete a problemi reali che, in tutti questi anni, sono sempre stati trascurati dalle precedenti amministrazioni comunali. Infatti, ancora oggi lamentiamo la mancanza di una regia comune e/o di un monitoraggio costante in grado di conoscere sempre lo stato di salute e la reale offerta sportiva dell'impiantistica materana. Chiunque si occupa di sport - e oltre agli enti di promozione sportiva sul territorio ci sono anche le Federazioni Sportive, le Associazioni Sportive Dilettantistiche e i Circoli Ricreativi - queste problematiche le conosce bene».

Prosegue: «Ad avvalorare la nostra decisione di scendere al fianco di Angelo Tortorelli anche il confronto con i programmi elettorali presentati

degli altri candidati sindaci (consultabili online) che, puntando giustamente sul fattore cultura, di fatto rischiano di trascurare la risoluzione dei reali problemi che ruotano intorno allo sport ma anche ai normali bisogni quotidiani dei cittadini materani». Conclude Esposito: «La proposta di Tortorelli è sicuramente quella che più si avvicina alla nostra idea di governance sportiva. La stessa che in questi anni ci ha consentito di raggiungere traguardi importanti grazie ad un modello sportivo che è risultato vincente. Infatti, l'Asi Basilicata, è arrivata ad avere su tutto il territorio lucano circa 100 asd affiliate e più di 6000 tesserati. Pertanto, bisogna prendere atto che le scelte di oggi non riguarderanno soltanto Matera 2019 bensì anche altri settori strategici come lo sport. Con ciò non possiamo rimanere fermi quando siamo chiamati a scegliere del nostro futuro».

matera@uedi.it

«L'attuale area
andrebbe preservata
dagli interessi
edilizi»

LATRONICO E IL PD

I vertici del Pd miopi e deboli

«C'È un inquietante filo di superbia e di arroganza nella posizione espressa dai vertici regionali del Pd nella lettura della questione di Matera e della competizione per le amministrative. Non ci si rassegna al fatto che nella città dei Sassi, come un anno fa a Potenza, in occasione delle altre amministrative, si tocca con mano l'insostenibilità di un dirigismo partitocratico che è divenuto asfissiante e spesso inconcludente sul piano delle azioni concrete e degli atti di buona e lungimirante amministrazione». Lo ha dichiarato l'on. Cosimo Latronico, incontrando candidati e comitato sostenitori di "Forza Matera". «Bisognerebbe avere l'umiltà e l'onestà di ammettere che a Matera nei mesi scorsi è nata una libera aggregazione che con metodo democratico, le primarie, che hanno coinvolto migliaia di materani, ha scelto una guida affidabile e di alto profilo, l'avv. Raffaello De Ruggieri. Non è forse questo uno spettacolo edificante che alimenta un circuito democratico e pone le condizioni per realizzare un'alternativa di governo nella città? Provare a squalificare questo processo rappresenta un atto di miopia che conferma la debolezza della visione e della sensibilità degli attuali responsabili della funzione di governo».

Raffaello De Ruggieri: «Si risolverà la confusione edilizia»

Riqualificazione urbana «Piccianello sarà un esempio»

AFFRONTANDO il tema della rigenerazione del quartiere Piccianello, il candidato sindaco Raffaele De Ruggieri ha precisato come: «Quest'area possa diventare una straordinaria occasione di riqualificazione territoriale».

Possibilità offerta dall'Università degli Studi della Basilicata che l'ha scelta come campione per un progetto di rigenerazione dal doppio risvolto positivo: per i residenti e per la città intera. Nel primo caso, infatti, si metterà ordine alla confusione edilizia che mortifica l'estetica e la vivibilità del quartiere; nel secondo caso avverrà quel processo di rinnovamento delle attività delle piccole imprese edili e artigianali locali che saranno impegnate in un nuovo percorso produttivo orientato alla manutenzione più che alla edificazione urbana.

In questo contesto si inseriscono poi le iniziative dirette a qualificare le ar-



Un'immagine del rione Piccianello

terie di penetrazione della città, a cominciare dalla strada monumentale che dovrebbe diventare l'accesso diretto di Matera attraverso san Vito e via delle Cererie. A cascata - ha dichiarato De Ruggieri - intervengono poi la questione della mobilità e della debolezza infrastrutturale, per cui occorre che il nuovo governo affronti il problema determinante della ultimazione della

Bradonica e del collegamento ferroviario con Bari attraverso uno scartamento ordinario e non ridotto. Le altre infrastrutture necessarie sono la Ferrandina-Matera-Gioia del colle, una strada strategica perché serve a collegare le aree produttive della città che oggi non colloquiano tra loro (Valbasento, La Martella, Venusio e Lesce)».

matera@uedi.it

Gianni Rosa (Fratelli d'Italia e Alleanza Nazionale)

Pittella schiavo dei compromessi «Fuori Ottati e dentro Braia»

«IL RIMPASTO, seppur parziale, pare si avvicini. Fuori Ottati, unico Assessore con origini lucane, dentro Braia». Lo scrive Gianni Rosa, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Alleanza Nazionale che aggiunge: «Già all'atto della nomina dei quattro assessori stranieri si sapeva che sarebbero stati a termine. Il Presidente ha tentato di tutto per far sembrare che la sua scelta fosse dettata dall'interesse per la Basilicata anziché dall'impossibilità di ricomporre i dissidi interni del suo partito. Di più. A suo dire, la nomina dei quattro stranieri occorreva per "superare ogni provincialismo"; per risolvere le emergenze e proiettarsi verso il futuro».

Ad agosto - prosegue Rosa - giunge perfino ad affermare che «La giunta non la cambio. L'elezione del segretario regionale del Pd non cambia nulla. Dico di più: la cultura degli esterni comincia a persuadermi perché ha raggiunto in poco tempo risultati di gran-



Gianni Rosa
de rilievo per la Basilicata».

E infatti, aveva ragione il Governatore, nulla è cambiato. Il Pd era ed è spaccato. La figura di Luongo si è dimostrata debole e quella di Pittella più disgregante che altro. «Divide et impera» sarebbe stato un buon motto da applicare per il feudatario lucano se non fosse che per attuarlo bisogna essere liberi. E lui non lo è. Ora i legacci e gli accordi

sottobanco, che hanno portato alla sua elezione, cominciano a stringersi e Pittella non può fare a meno di piegarsi. Scompaiono, quindi, lo slancio internazionale, le emergenze e le visioni che avrebbero determinato la scelta dei "magnifici quattro" e ritorna l'interesse. Dei Lucani? No. Del Partito Democratico.

Del resto Pittella non è riuscito a liberarsi finora dai compromessi che hanno portato alla sua elezione, difficilmente può farlo alle porte di una competizione elettorale. L'appoggio di Braia a Matera è fondamentale per dare una chance al Pd "ufficiale" contro i Pd "ufficiosi".

L'apparente libertà di cui si è sempre vantato il Governatore si rivela per quello che è: un compromesso. Insomma è giunto il momento di battere cassa da parte dei "padrini e padroni", soprattutto materani, del "rivoluzionario" che deve per forza cedere qualcosa: ed ecco l'Assessorato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it*Sei candidato di Matera se...*

«Matera e la natura non si trascurano»

Marcello Santantonio trova con Sel lo spirito che ha mosso la sua attività a tutela dell'ambiente

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Lavorare con i ragazzi, piantare migliaia di alberi, pulire parchi, fare protezione civile sono un'ottima palestra. Anche per affrontare, eventualmente, il consiglio comunale. Marcello Santantonio, storico componente di Legambiente affronta per la prima volta con Sel le elezioni, a sostegno di Salvatore Adduce. «Mi sono detto perché restare ancora fuori dalla vita politica? Nel programma di Sel ci sono parole chiave (ecologia e libertà in particolare, ndr.) in cui mi identifico».

Cinque figli nonostante i 37 anni, Santantonio vive la sua candidatura come una opportunità per legare comunità e istituzioni, progetti e operatività. «I prossimi anni rappresenteranno una fase di passaggio che non si è mai vista prima. Servono però

punti fermi. Matera ha caratteristiche ben precise che interagiscono con l'ambiente che non possono essere sottovalutate». Fondamentale resta il rispetto di un ecosistema e di equilibri che hanno garantito finora una qualità di vita più che soddisfacente in città e per questo è necessario risolvere problemi come quelli dell'inquinamento del Torrente Gravina, ma soprattutto garantire il rispetto di luoghi come i Sassi. «Parlo da padre di tanti figli e nonostante tutto dico che dovrebbero essere chiusi al traffico, a tutto vantaggio delle condizioni di vivibilità. Questa città è tra quelle che produce meno rifiuti e consuma meno acqua, abbiamo una impostazione votata alla sostenibilità». E Marcello Santantonio entra nel merito: «Il depuratore di contrada Pantano sopporta il peso di 30 mila abitanti. Matera invece ne ospita il doppio e dunque bisogna pensare più che all'adeguamento, ad un percorso di fitodepurazione. Da campionamenti effettuati un paio d'anni fa si è scoperto che l'acqua entra come fonte fognaria e esce per essere utilizzata per attività umane. La Gravina da sola, dunque, svolge una depurazione naturale. Perché non aiutare ciò che fa già la natura?». Il central park che unisce i polmoni verdi della città, lo coinvolge molto. «In una città come Matera così legata alla natura, sarebbe stupido non pensare ad un progetto come questo».



Marcello Santantonio, candidato consigliere con Sel

Sono padre di tanti figli e credo che sia necessario chiudere i Sassi al traffico. Ne gioverebbe la qualità della vita

Ida Ribba, laurea in filosofia e amore per Matera

«I giovani come me devono impegnarsi»

MATERA - Ha solo 23 anni ma le idee chiare e la voglia di mettersi in gioco. Da parte sua, nella lista «Cambiamo Matera» a sostegno di Angelo Tortorelli, ha portato la sua laurea in filosofia conseguita alla Sapienza e ulteriori studi all'Università di Bari per la specialistica in scienze filosofiche, la conoscenza di due lingue straniere.

Ida Ribba aveva cominciato a collaborare con Angelo Tortorelli all'epoca in cui si stava stilando il programma, ma il suo entusiasmo ha colpito il candidato sindaco che le ha chiesto di impegnarsi direttamente.

Start up di nuove progettualità, ufficio Europa, sguardo aperto sono, secondo lei, elementi necessari per imprimere alla città lo sviluppo più adeguato al ruolo che la attende nei prossimi quattro anni ma non solo.

Alla vita professionalmente più promettente nella capitale, spiega di aver preferito la sua città d'origine per la qualità della vita.

«Matera avrebbe bisogno di più senso civico. Credo che i ragazzi come me debbano credere nella loro

Ida Ribba, 23 anni laureata in filosofia alla Sapienza, aveva cominciato a collaborare con Tortorelli alla stesura del programma



città, ma è anche il materano medio che non vuole mettersi in gioco. La cultura vuol dire prendersi cura, non ha nulla di elitario e questo vuol dire occuparsi, degli altri, del verde, del turismo».

Una filosofa in consiglio comunale? «Potrà essere utile ma insieme a me serve una squadra composta da

tante persone, ognuna per le proprie competenze. Non ho alcun interesse personale, nessuno mi ha promesso un lavoro ho altri anni di studio che mi aspettano. Per la mia città, metto il mio impegno. A Matera servirà solo chi vale».

a.ciervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ho cominciato collaborando alla stesura del programma. Poi Tortorelli mi ha chiesto di partecipare in prima persona

Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo Piano | 13

LA FESTA DI POTENZAIl capoluogo si avvicina alla festa del patrono
Celebrazioni organizzate tra sacro e profano*L'opera lignea
affidata alle cure
del maestro artigiano
Domenico Saracino**Il 21 maggio
la restituzione
alla città in una
cerimonia pubblica**La precedente
prova di devozione
della comunità
risale al 1880*

La statua restaurata dal basso

L'associazione San Gerardo La Porta ha raccolto i fondi con un tour nei quartieri

di SARA LORUSSO

POTENZA - La prima volta accadde nel 1880. Per «devozione» il popolo potentino fece «ritoccare» la statua lignea di San Gerardo custodita in cattedrale.

Diversi anni dopo - 135 per la precisione - la devozione torna a manifestarsi in un nuovo restauro, sempre dal portato popolare.

L'associazione San Gerardo La Porta, presieduta da don Vito Telesca, ha voluto dare così il proprio contributo alle celebrazioni del patrono, commissionando il restauro della statua.



L'opera è stata affidata al lavoro del maestro Domenico Saracino e l'intero progetto è stato finanziato dalla comunità dei fedeli potentini.

«Siamo partiti a novembre e abbiamo raccolto tanto entusiasmo, in tanti ci sono stati vicini», racconta Raffaele Molinari, in rappresentanza dell'associazione.

Al finanziamento del restauro della statua di San Gerardo hanno partecipato davvero tutti, da ogni quartiere, tra centro e contrade.

Una riproduzione «sostitutiva» in miniatura è stata portata in giro per le parrocchie della città. Durante la peregrinazione sono state organizzate alcune raccolte fondi, ci sono stati momenti di preghiera, ancora incontri e chiacchierate. A contrada Canaletto



Alcuni componenti di San Gerardo La Porta; la statua; citazione del vecchio restauro

si è persino svolta una veglia in onore di San Gerardo.

Giovedì 21 maggio si svolgerà la consegna della statua lignea restaurata alla comunità potentina.

La cerimonia organizzata dall'associazione si svolgerà attraverso alcuni momenti particolari.

Alle 17.00 è prevista l'accoglienza della statua presso il tempio di San Gerardo in piazza Matteotti.

Alle 18.15 avrà inizio la processione verso la cattedrale.

Alle 19.00 ci sarà una solenne celebrazione presieduta dall'Arcivescovo di Potenza Agostino Superbo.

Ma chi era Gerardo? Forse non tutti i potentini sanno che Gerardo La Porta era originario di Piacenza, ma a Potenza visse gli ultimi anni di vita.

Nel capoluogo lucano fu vescovo dal 1111 al 1119, quando morì.

Fu talmente amato dalla popolazione, da essere acclamato santo per devozione.

La restituzione della statua lignea alla città sarà forse l'occasione per incuriosire altri cittadini alla storia di Gerardo. E attraverso quella vicenda, magari qualcuno si affaccerà con nuovo interesse alla scoperta della storia, dei luoghi e dei personaggi della città di Potenza.



L'evento per i primi 18 anni dei Portatori del Santo I custodi del tempio in Parata «Finalmente c'è collaborazione»

La festa per il diciottesimo compleanno dei Portatori del Santo è stata un successo. Una serata per cominciare a respirare l'atmosfera di festa e che ha visto la partecipazione del sindaco della Città di Potenza, Dario De Luca, dell'assessore Annalisa Percoco e del consigliere regionale Mario Polese.

Per l'occasione De Luca, attraverso una lettera, ha simbolicamente nominato i Portatori del Santo «custodi onorari 2015» del tempio di San Gerardo portato dagli associati durante la storica parata dei turchi. «Un simbolo di protezione e di devozione - ha detto De Luca - affinché, attraverso le vostre iniziative itineranti sul territorio, promuoviate momenti di ag-



gregazione».

«Ringraziamo il Comune di Potenza e la Regione Basilicata - ha detto nell'incontro Gennaro Fava-

le, presidente dell'associazione - per aver, per la prima volta, risposto positivamente alle nostre sollecitazioni a lavorare in sinergia con

le istituzioni locali».

«La Regione Basilicata e il Presidente Marcello Pittella - ha dichiarato Mario Polese - hanno forte-

mente voluto sposare il progetto delle associazioni che lavorano per la festa patronale, sostenendo l'impegno a fare squadra».



Alcuni scatti della festa dei 18 anni dei Portatori del Santo da Cibo



14 | Primo piano

Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it**IL CASO**

Pittella contro la macchina del fango (nero): «Se l'allarme dovesse rivelarsi infondato, come ritengo, pretendo le scuse»

San Basilio, l'ultima trincea

La rivolta sul web e la risposta del governatore. Potrebbe essere argilla

di EUGENIO FURIA

«IL DISCREDITO alimentato da disinformazione, approssimazione e pregiudizio ferisce questa terra, proprio nei giorni in cui ci presentiamo all'Expo per raccontare al mondo le nostre bellezze»: Marcello Pittella ha deciso di intervenire sul presunto inquinamento della spiaggia di San Basilio via Facebook, l'agorà virtuale nella quale il dibattito sta decollando. O meglio stava, fino a ieri.

Facciamo un passo indietro. Dal Berlusconi che mima lo sparo con mitraglietta immaginaria durante una conferenza stampa in Russia a Renzi che twitta contro le critiche da talk-show, la recente comunicazione politica presenta una ricca casistica nei rapporti 2.0 tra Potere e stampa, né è il caso di impantanarsi. Qui c'è un governatore che, dopo aver in passato accusato la giornalista tv di sparare "cazzate", stavolta difende - con toni anche aspri in fatto di netiquette e policy da web - il

primato non tanto della politica ma degli organi di controllo che, almeno sulla carta, sono terzi e prescindono dall'appartenenza partitica. E cade nella trappola di citare l'Expo, come se nascondere la cenere dei problemi sotto il tappeto rosso del maxi-evento serva a placare la rabbia e sanare i dubbi. Perché, al di là di tutto, la vicenda dei fanghi di Pistici illumina soprattutto un aspetto importante nella percezione della democrazia e nella partecipazione al dibattito sul diritto alla salute.

Succede che un sito (Basilicata24) segnala sulla foce del Cavone, nella spiaggia di San Basilio, la presenza di fanghi anomali e puzze forse nocive - i termini non sono virgolettati perché si parte da una segnalazione anonima e le definizioni sono dubitative («un odore simile a "un distributore di benzina"»; «da sotto la battaglia vengono fuori fanghi neri e con un odore intenso di idrocarburi»; «dentro il mare si è creata una sorta di scogliera fangosa e nera»; «scavando sulle dune poco oltre la battaglia vengono alla luce strisce nere sedimentate nel tempo»; «roba nera e col caratteristico odore di idrocarburi» - e, risalendo verso l'interno lungo il corso del fiume, «a un chilometro e mezzo stessa situazione, basta scavare un po' ed ecco affiorare quella roba nera e puzzolente, in alcuni punti con venature rosso amaranto, esattamente come ci era capitato di documentare lungo il corso del Basento».

Il sito ieri ha rimandato al mittente le richieste di scuse del governatore via fb, nel frattempo una testata nazionale (l'Ilfattoquotidiano.it) aveva ripreso la notizia mentre la Gazzetta di Basilicata, sempre ieri, nella sua edizione cartacea ha corretto il tiro (si tratterebbe di melma o argilla, come anche un geologo ipotizza). Sempre sul sito che aveva sollevato il caso, l'altro ieri era intanto stata riportata la nota in cui l'Arpab parla di «campioni completamente inodori, circostanza che sembrerebbe escludere la presenza eventuale di derivati da idrocarburi». Nella giusta anzi sacrosanta rivendicazione del diritto alla libertà di stampa dopo le parole forti di Pittella («Non sopporto più chi, con un giornalismo ipocrita e superficiale, si



La sabbia di San Basilio; sotto, lo sfogo che l'altro ieri il presidente Pittella ha affidato al social network, invitando tutti ad aspettare i risultati delle analisi Arpab

In attesa dei dati dell'Arpab non è il caso di ridurre a battaglia politica i giusti dubbi e la sacrosanta rivendicazione del diritto di espressione

Marcello Pittella
21 h ·

Il discredito alimentato da disinformazione, approssimazione e pregiudizio ferisce questa terra, proprio nei giorni in cui ci presentiamo all'Expo per raccontare al mondo le nostre bellezze. Tan pubblica è un certo giornalismo, locale e nazionale e imparziale. Compiendo, a mio giudizio, due compiti di un giornale e di un giornalista... A

adopera per gettare fango, avvelenato questo di certo, su una comunità che chiede verità, giustizia e riscatto. Non sopporto più chi, in nome di un certo ambientalismo, vanifica anche il lavoro e l'impegno di quanti con scrupolo difendono il proprio territorio») si segnala qualche voce isolata sui social (E. A.: «Quella a mare è argilla ma poi si dice che l'acqua ha livelli elevati di sostanze nocive. E questo è un altro paio di maniche. Non è il fango il problema. Ciò non

toglie ovviamente che il corso d'acqua sia inquinato ma questo prescinde dai fanghi. Anche perché quella È ARGILLA e la uso da anni e sarei già morto se fosse altro»). Di recente a Potenza è stato presentato uno studio (Urbes) sulla qualità della vita secondo cui la prima causa di morte in Basilicata non è il tumore ma l'infarto (si, non è il caso di aprire la parentesi sul tempo che un agente invasivo come il petrolio può impiegare prima che la malattia si manifesti), e lo scorso gennaio ha fatto molto discutere quello di un istituto scientifico del Maryland pubblicato su Science e ripreso in prima pagina dai più importanti media, compresi quelli italiani: è il caso, la fatalità il primo fattore di rischio, ben più degli stili di vita o dell'ereditarietà. È un fatto che la letteratura in materia

e di conseguenza le cure - progredirà di pari passo con le conquiste scientifiche e tecnologiche. Allo stesso modo, è comprensibile anche che, proprio in assenza di certezze, un cittadino lucano s'interroghi e mostri cautela davanti a casi come quello di Pistici. Altra cosa è fare una questione di politica con la P minuscola, il che svilirebbe tutta la faccenda, tanto più che si tratta di uno di quei rarissimi casi in cui la sindrome del "Nimby" ("Non in my back-yard", non nel mio cortile) e le credulonerie da scie chimiche non c'entrano: almeno stavolta, le analisi dell'Arpab serviranno proprio a diradare le nebbie. Una fortuna, visto che non sempre le dispute possono essere sanate da cifre e dati messi nero su bianco anche a beneficio degli ayatollah dell'ambientalismo purchessia.

Nell'attesa, il web ha continuato e continuerà a ribollire. Il fatto che Marcello Pittella sia un medico è per la gente un'aggravante, per il governatore un elemento che, al contrario, dovrebbe rassicurare i cittadini; e comunque, in un incontro pubblico lo scorso 7 aprile, il presidente ha detto che in un'eventuale consultazione referendaria su petrolio sì - petrolio no, secondo lui le posizioni non favorevoli toccherebbero il 90%, dunque è consapevole dello scarso ap-

peal di cui le estrazioni godono presso i lucani, in modo assolutamente trasversale-orizzontale. Anche adesso non si tira indietro: «Che in Basilicata ci siano emergenze ambientali non è oggetto di negazione. Non mi interessa effettuare operazioni di "rimozione" come qualcuno immagina. Mi interessa solo accertare gli accaduti, monitorare, indagare e raccontare la verità, quella che potrà

appurare anche tramite la magistratura». Però, nel suo lungo post dell'altro ieri, non ha certo mostrato l'understatement che gli viene riconosciuto persino da alcuni avversari: «Gli esiti delle analisi di laboratorio effettuate dall'Arpab sui fanghi neri presenti sulla spiaggia di Pistici saranno resi noti nei prossimi giorni, proviamo tutti fino ad allora e anche dopo ad esercitare correttezza, serietà e responsabilità. Perché se tutto questo allarme dovesse rivelarsi infondato, come ritengo, ci sarà da chiedere scusa ad una comunità intera e alla sua classe imprenditoriale che paga oggi un clamore penalizzante per attività e commerci. Ed io pretenderò quelle scuse». Il problema insomma sembra non essere soltanto il fango-argilla (decidete voi come chiamare quei grumi neri, in attesa dei dati scientifici) ma i preconcetti di chi anche stavolta getta la palla in tribuna facendo della vicenda una guerra tra tifoserie, ad esempio nel dire che anche le agenzie chiamate a controllare non sono attendibili essendo emanazione della Regione. Ecco, forse neanche questo fa onore al lavoro di chi, in maniera diversa da un giornalista ma altrettanto importante per una comunità, cerca di anteporre la ricerca della verità alla dittatura del "si dice".

LE TAPPE**Dai siti a fb**

SULLA foce del Cavone, nella spiaggia di San Basilio, il sito Basilicata24 segnala la presenza di fanghi e puzze anomali e, risalendo verso l'interno lungo il corso del fiume, «a un chilometro e mezzo stessa situazione». La notizia viene ripresa anche dal Fatto Quotidiano. L'altro ieri su fb il durissimo post di Pittella ma il sito ha rimandato al mittente le richieste di scuse del governatore. La Gazzetta di Basilicata ha corretto il tiro (si tratterebbe di melma o argilla, come ipotizza anche un geologo) mentre l'Arpab aveva da subito tranquillizzato. A breve l'esito delle analisi.

insomma sembra non essere soltanto il fango-argilla (decidete voi come chiamare quei grumi neri, in attesa dei dati scientifici) ma i preconcetti di chi anche stavolta getta la palla in tribuna facendo della vicenda una guerra tra tifoserie, ad esempio nel dire che anche le agenzie chiamate a controllare non sono attendibili essendo emanazione della Regione. Ecco, forse neanche questo fa onore al lavoro di chi, in maniera diversa da un giornalista ma altrettanto importante per una comunità, cerca di anteporre la ricerca della verità alla dittatura del "si dice".

e.furia@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'ennesima sfida tra tifoserie qualcuno dice che le agenzie di controllo sono inattendibili essendo emanazione della Regione

Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

GIUSTIZIA

I dati dell'osservatorio presieduto dall'ex ministro Severino sui tempi del contenzioso civile e gli effetti sull'economia

I tribunali lumaca della Basilicata

A Lagonegro servono in media più di 3 anni e mezzo per una causa. Indietro anche Matera e Potenza

POTENZA - A Potenza per definire una causa civile in primo grado servono in media 3 anni e quattro mesi, quasi 4 volte e mezzo in più che ad Aosta. E a Matera e Lagonegro ancora di più. Dei 139 tribunali italiani fanno peggio soltanto una decina di sedi sparse tra le regioni del sud.

Sono i dati che emergono dall'analisi delle performance della giustizia civile appena pubblicata dal Ministero. Un report sviluppato dall'Osservatorio per il monitoraggio degli effetti sull'economia delle riforme della giustizia presieduto dall'ex guardasigilli Paola Severino.

Gli esperti hanno studiato su scala nazionale l'anzianità di «circa 2 milioni di cause complesse» pendenti. Sfatando diversi miti sulle cause delle lentezze giudiziarie. Come quello della litigiosità, che «è effettivamente molto diversa tra i bacini di competenza dei vari tribunali, ma non risulta correlata con la performance». Se si pensa che Milano si piazza appena fuori la top ten dei più veloci, ma è anche tra le sedi con un numero maggiore di casi ogni cento abitanti. Come Marsala, Chieti e Torino.

Il report aggiunge che «il dimensionamento delle piante organiche non è stato un tema di indagine». Per quanto sia emerso «certamente un elevato livello di scoperture».

Eppure «le analisi condotte su un unico anno dimostrano che non c'è stretta correlazione tra scoperture di organico e basse performance (e viceversa). Il che sembra dimostrare che è possibile un miglioramento basato su logiche organizzative».

Quindi rimanda a un'analisi su un arco temporale più lungo per «pronunciare conclusioni», che potrebbero aprire una polemica infuocata con le toghe.

Tornando alla Basilicata, gli esperti incaricati dal Ministero hanno stilato una classifica che punisce i tribunali lucani. Ma potrebbe essere anche peggiore se si considera soltanto il secondo parametro registrato, che è quello delle cause «ultratrinennali».

Infatti Potenza segna un 49,1 per cento che la collocherebbe ben sotto Lagonegro ferma al 34,1 per cento. Come pure Catania, Catagirone, Paola, Spoleto, Castrovillari e Isernia. Per trovare chi fa peggio tocca andare a Matera, col 53 per cento. Poi si va dritti nel girone della giustizia lumaca, dove stanno Vallo della Lucania, Patti, Vibo Valentia, Barcellona, Nola, Foglia, e Lamezia Terme.

Tutti tribunali del Sud, a

conferma dell'esistenza di «una questione meridionale» anche a livello giudiziario. «Ma lo studio delle eccezioni - spiega l'Osservatorio presieduto dall'ex ministro - dimostra che la leadership può determinare risultati di eccellenza anche al sud».

Il caso da studiare è quello di Marsala. Tra le sedi col più alto tasso di litigiosità d'Italia. Affacciata sul Mediterraneo proprio di fronte alle coste della Tunisia.

Li sono bastate alcune scelte gestionali oculate per abbattere il numero dei cause aperte da più di tre anni sotto il 6 per cento. Meno di un terzo della media del nord Italia. Con una durata media in primo grado di un anno e 3 mesi.

l.amato@luedi.it



Il Tribunale di Lagonegro

MAFIA E POLITICA

«Scaglione resti segretario regionale»

I lucani di Centro democratico solidali con l'ex consigliere regionale dopo il rinvio a giudizio

LUIGI Scaglione «deve continuare nell'apprezzabile lavoro svolto fino ad oggi alla guida del partito regionale».



E' quanto afferma il segretario provinciale di Centro democratico Massimo Macchia, dopo il rinvio a giudizio e le dimissioni dalla segreteria regionale del partito dell'ex consigliere regionale.

«Siamo fiduciosi nell'operato della magistratura - spiega Macchia - e, allo stesso tempo, sicuri che Gigi Scaglione riuscirà a dimostrare la sua assoluta estraneità alla vicenda giudiziaria che lo vede coinvolto».

«La vicenda che lo riguarda è complessa - prosegue - e, siamo sicuri, troverà nella sede giudiziaria una soluzione positiva e, in tal senso, ci auguriamo che tanto avvenga in tempi brevi». Ma «è chiaro che fino ad allora» Scaglione deve restare

al suo posto. Un invito a ritirare le dimissioni, che ieri in serata erano state accolte dalla direzione nazionale del partito come «un gesto che gli fa onore».

Anche i consiglieri comunali di Potenza del Centro democratico Fernando Picoerno e Pietro Campagna, Emilio Candia segretario cittadino e Pietro Sanclirico dirigente regionale e nazionale esprimono «solidarietà» a Scaglione di cui riconoscono «l'impegno etico e civile espresso negli anni a livello politico ed istituzionale e si dicono convinti della sua estraneità ai fatti contestati». Ma tra gli assenti spicca il nome del consigliere regionale Nicola Benedetto.

Scaglione è stato rinviato a

giudizio con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa nell'ambito dell'inchiesta nata nel 2010 dalle dichiarazioni di Antonio Cossidente, ex assessore dei basilichi, poi diventato collaboratore di giustizia.

L'ex consigliere regionale dovrà comparire in aula il prossimo 30 ottobre per l'inizio del dibattimento assieme all'ex assessore regionale Agatino Mancusi (Udc).

Dopo la lettura della decisione del gup Scaglione aveva affidato a una nota la sua reazione. Poco prima delle dimissioni. In cui parlava di «persecuzione» e di un «presunto pentito» che avrebbe voluto ricattarlo.

l.amato@luedi.it

SCHEMA G Si decide sulla richiesta di sospendere l'aggiudicazione della gara da 58 milioni

L'appaltone in mano ai giudici, oggi la prima udienza

POTENZA - L'ultimo termine concesso dal Governo per non perdere il finanziamento scadeva il 28 febbraio. Ma la delibera di aggiudicazione della gara da 58 milioni di euro per lo schema idrico Basento-Bradano è arrivata soltanto il 12 marzo. E oggi il Tar potrebbe sospendere anche quella.

Si vedranno nell'aula di via Rosica, questa mattina, i legali della D'Agostino costruzioni generali di Avellino e delle ditte che hanno deciso di impugnare l'esito dell'appalto per l'ultima grande opera lucana.

L'epilogo giudiziario della vicenda è maturato a distanza di due mesi dall'atto con cui il commissario straordinario del Consorzio di bo-

Intanto sono già trascorsi 2 mesi e mezzo anche dal secondo termine concesso dal Governo per non perdere il finanziamento

nifica Vulture Alto Bradano, Giuseppe Musacchio, ha approvato gli atti della gara con l'aggiudicazione all'impresa di Avellino. A scapito dei secondi classificati del raggruppamento tra l'Intercentri Vittedello di Padova, e i lucani dell'Ares costruzioni generali (la vecchia De Sio costruzioni).

Un sì con molte riserve, a ben vedere. Protocollo subito dopo l'ultima interrogazione parlamentare sul caso. Dato che nell'ampia premessa alla delega indirizzata agli uffici competenti per la stipula del contratto l'ex sindaco di Vaglio

censura in più punti l'operato del presidente del seggio di gara, che è anche responsabile del procedimento. Assieme a quello degli esperti nominati per valutare l'offerta vincente. Salvo precisare che una volta «consumata la facoltà di chiedere chiarimenti», prevista dal Codice dei contratti pubblici, «non è dato sindacare quanto espresso dalla Commissione di gara».

Il progetto dello schema idrico Basento-Bradano risale al 1987 e prevede l'esecuzione di attività di progettazione ed esecuzione delle opere occorrenti per la infrastrut-

turazione irrigua del Settore "G" di circa 13.050 ettari, costituito da un adduttore principale - diga di Genzano di Lucania - diga del Basentello - e delle reti distributrici per l'attrezzamento irriguo di 14 settori, con relative vasche di accumulo e opere complementari connesse».

L'opera è frutto dell'unificazione di 2 distinti progetti denominati in precedenza «Adduttore diga di Genzano-Diga del Basentello» e «Attrezzamento Settore G», ed è stata affidata al Consorzio di bonifica Vulture-Alto Bradano, che agisce come stazione appaltante.

Nei mesi scorsi i fondi stanziati dal Governo erano stati fortemente a rischio col tentativo di deviarli verso l'Expo di Milano.

Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

16

**BASILICATA LABORATORIO
DELLA CRISI
DEL SISTEMA FEDERALE**

di NINO D'AGOSTINO

LE INDEGENZE nelle regioni in cui si voterà a breve si sprecano: liti furibonde all'interno dei partiti, a cominciare dal PD, primarie Pd spesso inquisite da forze esterne e da comportamenti morali molto discutibili, candidature alle elezioni di soggetti sotto la spada di Damocle della giustizia e così via.

Anticipando le elezioni regionali, a seguito dello scioglimento del consiglio da parte dell'allora governatore, Vito De Filippo, abbiamo percorso tutto quello che sta accadendo altrove in questi giorni: primarie Pd molto chiacchierate, una selezione dei candidati (il fenomeno è più generale), sceglierne non pochi tra gli imprevedibili di rimborsopoli, l'ipotesi di nominare assessore chi (Braia) è stato rinviato a giudizio per rimborsopoli, pur non essendo stato ritenuto meritevole di candidatura come consigliere regionale, il subentro del figlio in consiglio regionale, quando il genitore è stato ritenuto indegno della candidatura, realizzando una sorta di staffetta, di trasferimento notabile dei voti con brand e relativo portafoglio di voti, una novità non assoluta perché in passato con la famiglia Pittella ne abbiamo fatto un caso di scuola.

Non c'è mancato il teatrino della propaganda che vedeva sul proseno candidato e relativi famigliari autodi-chiararsi "rivoluzionari", pronti a cambiare una regione che "stava morendo". Come si raggiunga tale obiettivo, dando rigorosa continuità a ciò che si era fatto direttamente od indirettamente prima, resta un mistero.

Abbiamo anticipato, tra l'altro, il prevedibile astensionismo che si sta delineando nel rinnovo dei consigli regionali scaduti. Un evento che non aveva precedenti nella storia elettorale della Basilicata, se si escludono le ultime elezioni europee, con un votante su due che ha disertato le urne e con circa un 20% degli aventi diritto che hanno votato l'antipolitica del movimento 5 stelle.

Un dato questo che non preoccupa minimamente la classe politica, forte del consenso elettorale, anche se nettamente minoritario, che ottiene con la sua offerta clientelare ed assistenziale.

La conseguente domanda sociale ha il suo nucleo forte nella platea degli oltre 25 mila lucani presenti nel libro paga della Regione, una platea enorme di soggetti con i loro diritti e bisogni sospesi, ottenibili col contagocce, purché rispondenti ai desiderata del potere dominante.

Non c'è che dire: abbiamo un ceto politico-burocratico, sostenuto da corpi intermedi (sindacati, ceto medio professionale e produttivo, Chiesa Cattolica) che ha gioco facile a esercitare un controllo sociale capillare.

Fa comodo a tale oligarchia la stessa emigrazione della migliore gioventù: toglie forza e vitalità al tessuto democratico regionale. I giovani sono per definizione ribelli, meglio non averci a che fare. Come dire: meno siamo e meglio stanno loro, ossia le oligarchie.

Questi fattori rendono longeva la classe dirigente e quella politico-burocratica in particolare e in stato comatoso la società nel suo insieme.

Non ci sono "padreterni" in Basilicata, per dirla con Einaudi, ma modesti contabili del consenso elettorale capaci di imporre regole formali ed informali a proprio uso e consumo, facendo leva su apparati istituzionali servili e su una spesa pubblica concessa finora dallo Stato a piene mani.

Siamo permeati da una cultura dirigista imposta dalle suddette istituzioni e dunque siamo abituati a obbedire, fidarci ciecamente, rassegnarci allo status quo, tutte condizioni che hanno poco a che fare con l'uomo libero.

Risultato: la Basilicata altro non è che uno dei venti staterelli regionali, chiusa com'è, nella sua veduta corta e localistica.

Il presidente del consiglio, Matteo Renzi, a più riprese ha sostenuto che c'è molto "grasso" nella spesa regionale. Sia coerente e metta sotto controllo l'allocatione delle risorse regionali (sanità e fondi Ue, in primis), riveda radicalmente i programmi infrastrutturali, nei quali per dirne una sugli aeroporti, la Basilicata è in piena confusione con il progetto di Pisticci e con la partecipazione per 2 milioni di euro a quello di Pontecagnano.

A mali estremi estremi rimedi: Non basta la revisione profonda del titolo V, (ri)configurando le regioni come enti di programmazione e non come modesti gestori della spesa pubblica.

Ocorre rivederne i confini: 20 sono troppe e sono servite per moltiplicare e sprecare enormemente la spesa pubblica e per creare una casta politica inamovibile ed inaccessibile alla società civile. Le regioni a statuto speciale a statuto speciale sono inattuali, vanno rese ordinarie.

Se Renzi mettesse ordine in questo ginepraio, forse perderebbe qualche voto, ma farebbe senza dubbio un grande servizio al Paese.

Lettere al Quotidiano

IL MIO VOTO O NON VOTO E QUELLO DI ALTRI MATERANI

di ANTONIO NACCI

CARA direttrice, sono un cittadino materano e come tutti i materani anche io da alcuni mesi oramai non posso sottrarmi alle notizie relative alla bagarre scatenata sulle prossime elezioni comunali. Ho atteso un po' prima di scriverle proprio per avere un quadro più preciso della situazione e oggi dopo la presentazione delle liste il quadro è completo. In questo periodo ho riflettuto su quale contributo possa apportare il singolo cittadino affinché questa città sia di tutti e non ad uso-abuso e consumo di una ristretta élite. Sono giunto alla conclusione che uno dei modi di partecipazione sia quello di contribuire, attraverso la ricerca e la divulgazione di fatti e verità che coinvolgono la comunità e i personaggi delle prossime elezioni, per una scelta meditata di votare o non votare questi candidati.

Proviamo quindi ad analizzare la situazione partendo non dalla ricandidatura di Adduce, come sarebbe normale fare, ma dalla prima dirompente "novità" rappresentata dal movimento 2020.

Come tutti o quasi sanno, il movimento 2020 è il frutto della scommessa politica del "patron" Angelo Tosto quale rivincita dopo l'amara sconfitta del 2010.

Bene, l'audace concittadino forte della macchina da guerra mediatica a sua disposizione con tanto di sberleffeggiamento "uccucuroniano" è partito con il piglio da combattente affermando in una intervista al suo quotidiano "li cacceremo a calci nel sedere".

Ma chi è l'audace concittadino pronto a liberare la città dalle fauci ingorde e malfelice di Adduce e compagnia fino a prenderli a calci nel sedere?

Dalle poche notizie, a mia conoscenza, dovrebbe trattarsi di un "affermato" imprenditore nel campo della comunicazione, dalla tv (Trm) al call center (Datacontact), di cui anche le cronache giudiziarie si sono occupate.

Infatti dovrebbe trattarsi dello stesso Angelo Raffaele Tosto condannato a 3 anni di reclusione (condonati ex legge 241/2006) e a 5 anni di interdizione dai pubblici uffici dal Tribunale di Milano per il fallimento della società HDC.

Forse per quest'ultimo motivo e grazie alla legge "severino" non si è potuto ricandidare optando come lui stesso dice (nell'intervista del 26 gennaio al suo quotidiano) "Parteciperò in modo superiore rispetto all'altra volta", infatti ha organizzato le "sue" primarie.

Dalle primarie a marchio Tosto-2020 è uscito candidato a "sorpresa" un arzillo ottantenne "l'abitante culturale" (così si chiamano i cittadini di Matera dopo la designazione a capitale europea della cultura per il 2019) Avv. De Ruggeri Raffaello.

Ma chi è il sorprendente candidato?

Anche in questo caso dalle poche notizie, a mia conoscenza, si tratta di un ex consigliere regionale (con tanto di vitalizio di 2.342 euro mensili) con il vizio della cultura, soprattutto se finanziata da altri (privati meno, più spesso pubblici).

Infatti il Musma ha trovato casa grazie alla concessione gratuita di un bene pubblico, Palazzo Pomarici, recuperato con soldi della collettività.

Le grandi mostre nei Sassi ospitate nel complesso monastico di Madonna delle Virtù e di San Nicola dei Greci hanno ricevuto anche la sponsorizzazione della Total (e qui ci sarebbe da aprire un lungo discorso sulle politiche "sociali" oltre a finanziamenti pubblici (da ultimo 20.000 euro a valere sui fondi Po Fesr).

Tra i supporter del movimento 2020 vi è per i suoi meriti il Sen. Di Maggio, che se non erro è quello che come presidente del distretto del salotto "confermava" in un servizio della trasmissione piazza pulita l'esistenza di lavoro in nero nell'indotto dei conto terzi da parte di quei cittadini (costretti) espulsi dalle produzioni "legali".

Su questo carro "trionfale" sono saliti nelle ultime ore tanti concittadini, folgorati dalla visione strategica sul futuro di questa città, tra questi anche coloro che nelle scorse elezioni erano nel campo opposto ma questo oramai non ci stupisce ma riflette l'attuale situazione politica, non solo locale, fatta di partiti e movimenti cosiddetti liquidi dove la coerenza è sostituita da convenienza.

Passiamo ad Adduce con una rapida analisi degli ultimi cinque anni di governo di questa città, e bene, tranne l'ormai epica vittoria di nomina a capitale europea della cultura 2019 (sulla quale l'attuale sindaco ha giurato e vinto tutto il suo futuro) frutto secondo me non tanto dell'operato di chi per lavoro (in quanto remunerato) ha prodotto i famosi dossier ma dalla bellezza dei luoghi e dalla semplicità dei suoi abitanti, per il resto il giudizio non può essere che negativo.

In questi cinque anni si sono semplicemente soddisfatti gli appetiti e gli interessi di uomini e donne di maggioranza e di pseudo opposizio-

ne in danno della stragrande maggioranza dei cittadini senza una visione strategica.

In questi anni nessun risultato è stato raggiunto sul versante della qualità urbana, della vivibilità e soprattutto della giustizia sociale scaricando sulle fasce meno abbienti come i pensionati, i disoccupati e precari i costi di una amministrazione clientelare delle risorse pubbliche.

In questa visione miope di far pagare agli ultimi i costi della collettività rientrano i provvedimenti come l'abbassamento a 10.000 euro dell'esenzione dall'addizionale comunale all'irpef rispetto al vecchio limite di 15.000 euro per cui un "ricco" pensionato se prima con 13.000 euro non pagava ha poi pagato, o come la Tarsu (attuale Tari) legata al parametro della metratura dell'abitazione per cui a questa amministrazione a parità di dati catastali un cittadino a basso reddito paga quanto il cittadino (come senatrici, deputati, dirigenti, imprenditori) che guadagna 80/100.000 euro o più, o come la Tasi sui servizi indivisibili che come la precedente viene scaricata sui ceti più poveri essendo il principio di calcolo lo stesso.

Infine la madre di tutte le problematiche la raccolta "differenziata" che ad oggi ci consegna una situazione al collasso con una discarica pericolosa per l'ambiente e quindi per i cittadini e per questo inevitabilmente chiusa con costi futuri che cresceranno dovendo smaltire altrove (già si parla di 400.000 euro mensili).

Non saranno certo le feste, gli opuscoli e il tappezzamento della città con centinaia di manifesti a far cambiare il giudizio sul suo operato che diciamo è fallimentare.

Purtroppo mi rendo conto che non è facile affrontare in un articolo tutta una serie di aspetti della vita di una comunità ma lo scenario offerto da queste amministrative è desolante con cittadini sottoposti ad un continuo ricatto (morale e materiale), con politici incoerenti pronti a tutto per un postalo solo, "famosi" politici che dietro le quinte muovono le fila dei loro galoppini, a tutto questo molti concittadini hanno deciso in passato o decideranno in futuro di non starsi più andando via da questa città.

Vorrei concludere con una vana speranza e cioè che il 31 maggio vadano a votare "materani liberi" e non i renziani, i pittelliani, gli anteziani, gli adduciani, i tostiani, i vitiani ecc., forse solo così potremo dimostrare come comunità di meritare il titolo di Capitale Europea della Cultura.

il QuotidianoGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53

FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERTÀ
EDITORIImpresa beneficiaria per questa testata dei contributi
statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250La tiratura di martedì 12 maggio è stata di 16.157 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256446Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a
Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0388 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

17 |

Basilicata

Dubbi sulla nomina all'Arpab di Santarsia e su spese per due convegni all'estero M5S, interrogazione su Schiassi Liuzzi e Petrocelli chiedono a Pittella di non firmare i tagli alla sanità

MOVIMENTO CINQUE STELLE sugli scudi, a livello territoriale e a livello parlamentare. Regione Basilicata al centro delle richieste avanzate dal partito di Grillo.

Il consigliere regionale Giovanni Perrino ha presentato un'interrogazione per avere chiarimenti sulle deliberazioni del Direttore dell'Arpab, Schiassi, in merito alla nomina ad interim dell'ing. Gaetano Santarsia e alle spese di formazione e aggiornamento.

"Sequela di atti anomali dell'Arpab" li definisce Perrino che ha chiesto conto della nomina di Santarsia 'ad interim' a dirigente dell'Ufficio 'Suolo e Rifiuti' del Dipartimento provinciale di Matera. Santarsia, dirigente dell'Ufficio 'Inquinamento Elettromagnetico e Acustico' è stato, per quasi cinque anni (dal maggio 2010 al dicembre 2014) Commissario del Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Matera. Santarsia, secondo quanto confermato dal quotidiano 'Il Fatto Quotidiano' di ieri, risulta indagato dalla Direzione Antimafia di Potenza per traffico e smaltimento illecito di rifiuti. Il profilo professionale e la relativa qualificazione dell'ing. Santarsia corrispondono alla natura e caratteristiche delle funzioni e delle attività che lo stesso andrà a svolgere? Oppure è il solito incarico apicale? Era poi opportuno - chiede ancora Perrino -



La sede potentina dell'Arpab

nominare dirigente dell'Ufficio 'Suolo e Rifiuti' proprio un indagato per traffico illecito di rifiuti? Inoltre Perrino ha chiesto conto sulle autorizzazioni concesse ad alcuni dipendenti dell'Agenzia per partecipare a un congresso ad Edimburgo, dal 25 al 29 maggio 2015, per una spesa complessiva di 3.600 euro, uno a Barcellona per una spesa di 950 euro. Non sarebbe stato meglio optare per un corso in modalità e-learning, magari coinvolgendo la totalità dei dipendenti e non solo alcuni?"

SANITA' - In tema di sanità, invece, i pentastellati attraverso

LETTERA INDIRIZZATA A CGIL, CISL E UIL

I lavoratori in mobilità in deroga chiedono un confronto pubblico

I LAVORATORI in mobilità in deroga e decaduti per il decreto Poletti, hanno chiesto, attraverso una lettera, ai segretari di Cgil, Cisl e Uil, un incontro pubblico per confrontarsi sulla situazione attuale di forte discriminazione a cui gli stessi sono soggetti.

I lavoratori ritenendo di essere stati defraudati di un diritto fondamentale, quello al lavoro, reputano necessario un confronto sulle proposte definitive e risolutive, da presentare agli organi istituzionali competenti, tenendo in considerazione che a essi stessi è stato usurpato un diritto funzionale a numerose variabili, nessuna delle quali a essi imputabile.

Infine, sperano che le soluzioni possano essere relative al dignitoso percorso lavorativo di ciascuno, elemento fondamentale per continuare a essere parte produttiva di una società, evitando di fatto l'annichilimento umano, intellettuale a cui un sussidio condanna.

so la deputata Mirella Liuzzi e il senatore Vito Petrocelli, inviano un appello al presidente Pittella, affinché non firmi l'intesa col governo sui tagli alla sanità. «Le chiediamo - scrivono i due parlamentari - di non apporre la sua firma alla prossima intesa Stato-Regioni, che determinerà un nuovo, ulteriore, taglio al Fondo Sanitario Nazionale».

Nelle intenzioni di Liuzzi e Petrocelli è di evitare che, per disciplina di partito e per connivenza clientelari, i governatori accettino il piano di tagli di 2,3 miliardi di euro previsti dal governo "abusivo" di Matteo Renzi. Per evitare che Pittella aderisca

per disciplina di partito alla manovra, condizionato com'è dal peso della sua sanità (1 miliardo e 100 l'anno), dalle sue difficoltà di bilancio e dal dimezzamento gettito delle royalties del petrolio, Liuzzi e Petrocelli hanno ricordato l'art 32 della Costituzione italiana che tutela il diritto alla salute e lo hanno invitato, insieme ai presidenti di tutte le regioni d'Italia, ad avere loro stessi iniziative di risanamento e di ripristino di diritti, spostando la scure dei tagli dalla sanità ai costi: dei consigli regionali; delle auto blu e grigie; delle 7.726 partecipate locali.

IN BREVE

CARICER

Intesa tra Regione e Ministero

IL MINISTRO della Giustizia Andrea Orlando ha firmato un Protocollo d'Intesa con la Regione Basilicata per potenziare l'accesso alle misure alternative alla detenzione per i detenuti con problemi legati alla tossicodipendenza, consentendo l'attivazione di percorsi terapeutici adeguati e favorendo la predisposizione di percorsi finalizzati al reinserimento sociale. Sono 12 i Protocolli d'Intesa già stipulati: con Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Umbria, Puglia, Sicilia, Lombardia, Abruzzo, Molise e Piemonte, Emilia Romagna e Toscana.

Erano presenti, insieme al guardasigilli, il presidente della Regione Basilicata Marcello Pittella, il presidente dell'Ancl Basilicata Salvatore Adduce, il presidente del Tribunale di Sorveglianza di Potenza Gabriele Donatiello, il capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Santi Consolo e il provveditore regionale della Basilicata Salvatore Accerra.

IMMIGRATI

Domani Riunione del Coordinamento

IL PREFETTO di Potenza Antonio D'Acunto, d'intesa con il Presidente della Regione Basilicata, ha convocato per domani alle ore 10,00 in Prefettura una riunione del Tavolo di Coordinamento Regionale al fine di esaminare le tematiche dell'accoglienza dei cittadini extracomunitari sul territorio regionale.

IN NOVAZIONE

La fibra ottica soprattutto al sud

BOLOGNA - «Telecom Italia sta portando la fibra ottica in tutta Italia, soprattutto al Sud, che in questo momento è l'area del Paese che presenta il maggiore livello di infrastrutturazione». L'ha detto Roberto Opilio, direttore operations di Telecom Italia. «Grazie ai bandi di gara che ci siamo aggiudicati - ha detto Opilio - stiamo lavorando intensamente in Campania, Puglia, Calabria, Basilicata e Molise per portare la banda ultralarga anche nei comuni più piccoli. Con questi interventi co-finanziati con fondi pubblici, in pochi mesi queste regioni del Sud avranno una copertura in fibra che raggiungerà tra il 70 e l'80% della popolazione».

La proposta di legge dei grillini presentata alla stampa E sul reddito minimo «Situazione drammatica»

POTENZA- In Basilicata emerge un «quadro drammatico» dal punto di vista occupazionale e sociale, con il 25 per cento delle famiglie che nel 2013 ha vissuto sotto la soglia di povertà (nel 2007 erano il 12,9 per cento), mentre un lucano su dieci vive in una famiglia «con bassa intensità di lavoro» e con il valore medio più elevato in Italia: da questo quadro nasce la proposta di legge sul Reddito di cittadinanza, presentata a Potenza dai consiglieri regionali del Movimento5 Stelle, Gianni Perrino e Gianni Leggieri.

Possono aver diritto al «Reddito» le persone (stimate in circa 12 famiglie almeno, con circa seimila euro di reddito annuo) con cittadinanza in Italia o in uno dei Paesi Ue, con almeno 18 anni, residenti in Basilicata da almeno 24 mesi, e con un reddito Isee che rientra nelle fa-

scie stabilite. Unico vincolo ulteriore è quello fornire ai Centri per l'impiego la disponibilità al lavoro. Per Isee inferiori a tremila euro l'assegno mensile sarà di 700 euro, che scende (nell'ottava fascia) a 150 euro per Isee da novemila a diecimila euro.

I fondi per sostenere la misura, la previsione è di circa dieci milioni di euro per il 2015, «possono essere reperiti da economie di spesa, dagli assegni per consulenze e dirigenti, e dai tanti costi della politica, ma non dai proventi del petrolio, che come Movimento non vorremmo usare, anche per lanciare un segnale della possibilità di attivare iniziative senza le royalties».

«Lanciamo un appello a tutti i consiglieri - hanno spiegato Perrino e Leggieri - magari sintetizzando anche le diverse



Perrino e Leggieri (Mattiacci)

proposte in cambio, e trovando la via più sostenibile. Con la Grecia siamo l'unico Paese a non avere il Reddito di cittadinanza, e siamo convinti che anche partendo dalle regioni si può creare questo progetto di giustizia sociale. Altre proposte si sono impantanate e per questo vorremmo dare una nostra visione, pur auspicando una sintesi, che forse però non si vuole trovare».

CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

Falotico: «Positivi i dati Inps, ma restano oltre 30 mila disoccupati»

"I DATI incoraggianti sulla crescita dei contratti a tempo indeterminato sono un segnale positivo che va incoraggiato". Lo ha detto il segretario generale della Cisl Basilicata, Nino Falotico, commentando i dati sull'occupazione diffusi dall'Inps. «Determinanti - ha aggiunto Falotico - i forti incentivi stanziati. Ora si tratta di scalare la montagna della disoccupazione che non hanno né contratti stabili né precari che nella nostra regione sono oltre 30 mila».

GIORNALISTI

Il lucano Molinari eletto presidente del collegio probiviri Fnsi

GIANNI Molinari, vice capocronista de «Il Mattino» di Napoli, è stato eletto Presidente del collegio dei probiviri della Federazione Nazionale della Stampa Italiana. Molinari è stato responsabile delle redazioni di Salerno e Caserta del «Mattino» e ha lavorato per l'Agenzia Ansa a Potenza, Milano, Roma e Firenze. E' stato presidente dell'Associazione della Stampa di Basilicata e ha svolto numerosi incarichi per il sindacato dei giornalisti lucani.

REGIONE BASILICATA

GARA D'APPALTO CON PROCEDURA APERTA PER IL COMPLETAMENTO DELLA CARATTERIZZAZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI E DEI SEDIMENTI DELL'ASTA FLUVIALE DEL Fiume BASENTO.
CPV: 90.74.00.00-6 - CUP: G52D1200710007 - CIG: 621673867C

ESTRATTO BANDO DI GARA

Amministrazione aggiudicatrice: Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente e Territorio, Infrastrutture, Opere Pubbliche e Trasporti, via Vincenzo Verrastro, 5 - 85100 Potenza, tel. 0971668875, fax 0971668829; e-mail: salvatore.gravino@regione.basilicata.it
URL: http://tributi.regione.basilicata.it/organigramma/pubblico/0001/00019000AA
Oggetto dell'appalto: Completamento della caratterizzazione delle acque superficiali e dei sedimenti dell'asta fluviale del fiume Basento. Divisione in lotti: no. Entità dell'appalto: valore stimato, IVA esclusa, € 269.447.22. Tipo di procedura: aperta. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 8 giugno 2015, ore 13.00. Data di spedizione del presente avviso alla GURI: 28 aprile 2015. Potenza 28 aprile 2015

Il RUP - Dr.ssa Filomena PESCE

Il Dirigente - Ing. Salvatore GRAVINO

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q**Mercoledì 13 maggio 2015**
info@quotidianodelsud.it**18**REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Alla Sala dell'Arco si discute dei rapporti del capoluogo con l'Università Alla ricerca del senso di una città *Le opportunità ancora da cogliere per tentare di uscire dal guado*

POTENZA - Si ragiona sul senso di città. Un po' dovunque. In queste giornate un po' in bilico, come sospese in attesa di quel che sarà di noi, c'è chi prova a cercare una via d'uscita.

La città, indifferente a quello che accade nei palazzi, va avanti come ha sempre fatto. Eppure in tanti sentono di procedere senza una meta precisa, non avendo ben chiara in mente "un'idea di città".

Cosa vuol essere Potenza? La città universitaria di cui ieri si è discusso in un convegno alla Sala dell'Arco? O la città dei parchi, come proposto sui social da Giampiero D'Ecclesiis?

In questi mesi non si fa che discutere di identità. E' come se la ripartenza, al di là di chi sia l'assessore o il sindaco di turno, ruotasse attorno a questa idea di ricerca.

Ci sarebbero diverse strade: questa è sempre stata la città dei servizi. Ma ora che anche le Province vacillano e i tanti dipendenti si sentono anche a rischio stipendio, anche questa visione sembra messa a rischio.

L'Università c'è. Quella è una certezza. Ma finora le potenzialità di quella realtà sembrano sfumate in una programmazione poco incentrata sugli studenti e i tanti docenti che raggiungono la città dalle regioni limitrofe. Anzi, l'Università è stata lentamente decentrata in periferia, dividendo fisicamente la città universitaria da quella popolata dai cittadini. E' questo che vogliamo essere?

In effetti finora questa strada non l'abbiamo ancora percorsa e, invece, potrebbe davvero dare nuova linfa all'intera città. Specie in un momento in cui si dovrebbe iniziare a ragionare come "Unitown", un'unica città legata a Matera. E al di là di



L'assessore Percoco e Antonio Lerra durante l'incontro alla Sala dell'Arco

campanilismi e ataviche rivalità, mai come in questo particolare momento storico l'unione potrebbe fare la forza.

La verità è che la città dei

punti di forza ce li ha e le varie ricerche nazionali alla fine li mettono in evidenza. E raccontano di un capoluogo in cui tutto sommato non si vive male. In cui delle cose

positive evidentemente sono state create. Dopo ci siamo seduti e, come una Bella addormentata, aspettiamo che arrivi un principe a salvarci.
an. g.

CONFRONTI

Servizi sociali comunali, manca lo psicologo

POTENZA - Presenza e ruolo dello psicologo nel servizio sociale professionale comunale. Questo il tema su cui si è dibattuto, nei giorni scorsi con l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Potenza, Nicola Stigliani.

L'incontro si è tenuto presso la sede dell'Ordine degli Psicologi di Basilicata. L'obiettivo è cercare di promuovere un modello di servizio al cittadino, volto all'aiuto e al supporto dei soggetti e delle famiglie più deboli, al fine di prevenire e ridurre le

situazioni di bisogno e di disagio sociale e psicologico. La criticità più allarmante riguarda l'assenza sul campo del contributo professionale dello psicologo, soprattutto rispetto a quanti in questo momento, necessitano di sostegno. Sia l'Ordine che l'assessore, hanno rilevato la gravità di questa mancanza, ancora più forte in un contesto complesso e multiproblematico. Sarà quindi necessario - questo l'auspicio dei due Enti - creare le condizioni per superare questo problema.

LE NOVITÀ

Eletti i nuovi membri della Giunta Giovani e donne Ecco la Camera di Commercio



POTENZA - Il nuovo Consiglio della Camera di Commercio di Potenza ha eletto i membri della Giunta camerale per il quinquennio 2015-2020.

Oltre al presidente Somma, compongono la Giunta camerale: Gabriella Megale (in rappresentanza del settore Industria), Fausto De Mare (Commercio), Antonio Miele (Artigianato), Raffaele Domenico Carretta (Agricoltura), Giuseppe Suanno (Cooperative), Luigi Montano e Luciana De Fino (Servizi alle imprese), Maddalena Archetti (Turismo).

«La sfida del prossimo quinquennio è impegnativa e carica di responsabilità - ha sottolineato il presidente Somma - Il contesto economico e sociale della nostra provincia nell'ultimo decennio è sensibilmente cambiato. Siamo dunque consapevoli che il primo obiettivo sarà il recupero della competitività del nostro

tessuto imprenditoriale. Per tentare di "agganciare" la ripresa occorrerà elevare l'asticella, spingere sul versante dell'internazionalizzazione, far leva sulla capacità aggregativa di sistemi in grado di fare della piccola e media impresa legata al territorio un punto di forza per il sistema del Mezzogiorno e dell'Italia. La Squadra di governo della Camera, a cui partecipano attraverso i propri rappresentanti ed autorevolmente tutti i settori economici, con un mix bilanciato che vede da un lato l'entusiasmo dei profili più giovani e dall'altro l'esperienza degli altri componenti, sarà al lavoro fin da subito per l'individuazione delle linee strategiche attraverso cui metterci al servizio delle imprese del Potentino». Nella prossima riunione si eleggerà il vice presidente e verranno assegnati gli incarichi per le funzioni strategiche individuate.

LA PRESENTAZIONE

A passeggio nell'800

DOMANI presso la Sala dell'Arco del Comune di Potenza alle ore 11:00, si terrà la conferenza stampa di presentazione del progetto Potenza Ottocento, percorso di visita nell'arte dell'Ottocento nella città di Potenza. L'iniziativa - realizzata dal Centro Annali "Nino Calice" in collaborazione con Lions Club Potenza Pretoria e con il patrocinio del Comune di Potenza e della Provincia di Potenza - svela e rende fruibile, tra percorsi reali e virtuali, il patrimonio culturale del XIX secolo, fra i più significativi nella storia della città capoluogo.

DANNI DOPO LA GRANDINE DI SABATO

«Per i piccoli produttori intervenga la Regione»

POTENZA - Una grandinata così davvero non si ricordava da tempo. Quella che sabato ha investito il capoluogo ha creato anche enormi danni, in particolare lungo l'asse tra contrada Lavangone e

contrada San Luca Branca comprendendo le contrade Piano di Zuccherio, Tiera, Cugno delle Brece, Cugno della Rossa, Cavalieri, Piani del Mattino, Romanelli, Costa della Gaveta, Tiera Tufarola, Varco Izzo.

In queste zone - rende noto il consigliere Nicola Lovallo - sono stati registrati accumuli di grandine alti fino a 30 centimetri e questo ha determinato ingenti danni a tutte le attività agricole presenti nella zona. «E' assolutamente necessario - chiede

quindi in consigliere ai vertici regionali - che il dipartimento Agricoltura della Regione Basilicata si attivi per sopralluoghi tesi sia a una valutazione dei danni, sia alla possibilità di ristoro per le aziende agricole. Notoriamente, infatti, le attività agricole del potentino sono caratterizzate dalla presenza non di aziende di grandi dimensioni, ma da un diffuso insediamento di piccole e medie aziende a conduzione familiare, che rappresentano per essere un importante sostegno al reddito familiare».

Sulla vicenda il consigliere Nicola Lovallo ha inviato una nota al presidente Pittella e all'assessore regionale competente per chiedere un intervento immediato dell'Ente di via Anzio.



TRIBUNALE DI POTENZA
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO ED
EVENTUALMENTE CON INCANTO
PROC. ESEC. IM. N. 191/2011 R.G.E.
G.E. DOTT.SSA RAFFAELLA LICCIONE
PROFESSIONISTA DELEGATO E CUSTODE DOTT.SSA RAFFAELLA LICCIONE
Il professionista delegato dott.ssa Raffaella Liccione, con studio in Tito (PZ), loc. Sant'Aloja, visita l'ordinanza di vendita e cautelante delega ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c., emessa all'esito dell'udienza del 11/10/2013 dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Potenza, **RENDE NOTO**
che il giorno 8 luglio 2015 alle ore 10.00, presso lo Studio Associato Liccione e Martone, con sede in Tito (PZ) alla loc. Sant'Aloja tel. 0971/485130, procederà alla **vendita senza incanto** del bene immobiliare descritto di seguito.
Termini e luogo di presentazione delle offerte: 7/7/2015 ore 17.00 presso Studio Associato Liccione e Martone, Dott.ssa Raffaella Liccione, loc. Sant'Aloja, 85050 Tito (PZ), tel e fax 0971-485130, email: raffaella.liccione@gmail.com
Diretto oggetto di vendita: piena proprietà
Utilizzazione: Cancellaria (PZ), via Il Lombardo n.8 - Vicolo Pallino 23/25/27 in NCEU Foglio 15, particella 170, sub 10 gravata con part.171 sub 3, categoria A4, c.l.2, piano T+1-2.
Tipologia: appartamento.
Dimensioni: n. vani 6,5
Perimetro: nessuna
Stato di occupazione: libero
Prezzo base: € 3.348.936,31.
Aumento alle offerte in caso di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., e di incanto: almeno pari al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al migliaio di euro più prossimo, ovvero a € 2.000,00.
Data, luogo, ora dell'incanto, successivo incanto: 23/9/2015 presso Studio Associato Liccione e Martone, Dott.ssa Raffaella Liccione, loc. Sant'Aloja, 85050 Tito (PZ), tel e fax 0971-485130, email: raffaella.liccione@gmail.com. Le offerte dovranno pervenire entro il giorno 22/9/2015 ore 17.00 presso il predetto studio.
Sito internet ove è pubblicata l'ordinanza, l'avviso di vendita e la relazione di stima xxxxx. antegudiziarie.it
Per ulteriori informazioni: Dott.ssa Raffaella Liccione, loc. Sant'Aloja, 85050 Tito (PZ), tel e fax 0971-485130 email: raffaella.liccione@gmail.com

Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

Celebrata anche all'ospedale S. Carlo la Giornata internazionale dell'infermiere

Quelli sempre pronti in corsia

I primi a pagare caro il prezzo dei tagli alle nuove assunzioni, con turni pesantissimi

POTENZA - Un po' angeli della corsia per i malati che hanno bisogno di cure mediche, un po' anello di congiunzione tra sanità, territorio e istituzioni. Si è celebrata anche quest'anno in tutto il mondo la Giornata Internazionale dell'Infermiere.

Vari appuntamenti un po' dappertutto, anche a Potenza, presso il palazzo degli uffici dell'ospedale San Carlo. Antonietta Nubile presidente del Cnai (Consociazione Nazionale associazione infermieri), Vito Milone, presidente del Collegio regionale Ispavi (Infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici di infanzia), Pasqualina Sarli del Coordinamento nazionale dei Capo sala e Antonio Colangelo della stessa organizzazione hanno discusso costruttivamente e appassionatamente dei vecchi e nuovi problemi che assillano il settore. La figura dell'infermiere resta un profilo particolare che ripropone la grande attualità di una professione molto spesso sottovalutata, e ancora più frequentemente una figura sulla quale si è soliti scaricare molti dei problemi legati alla gestio-



Un momento della manifestazione al San Carlo della Giornata degli infermieri (Mattiacci)

ne del sistema sanitario.

L'infermiere è figura basilare, colonna portante a volte vero faro che illumina e indica il percorso da segui-

re in un reparto. La credibilità di un reparto oltre che dalla bravura del primario è quasi sempre collegata alla funzionalità di quel settore.

Se l'assistenza è continua, se il paziente riceve le normali terapie, se alle prestazioni sanitarie si affianca anche la professionalità che

è fatta di puntualità, di sorrisi, di comprensioni, ne trae giovamento tutto il reparto, si accredita agli occhi della pubblica opinione, schizza negli indici di gradimento.

Nel vortice del quotidiano lavoro di un reparto, in questo lavoro sinergico medico-infermiere, c'è un'altra figura, la più delicata la più esposta a rischi che è quella del coordinatore infermieristico, cioè quella figura che organizza a 360 gradi la vita di un reparto. E' il profilo più delicato, che avrebbe bisogno di aggiornamenti quotidiani, in linea con le

frequenti modifiche che caratterizzano la legislatura legata alla salute. E' una figura sulla quale vengono scaricate tutte le responsabilità, è colui o colei che coordina il lavoro degli infermieri, che in certi casi fa di necessità virtù.

Garantisce l'assistenza ai pazienti anche e soprattutto in momenti critici, dovuti all'assenza improvvisa da lavoro di colleghi per cause diverse. E' quella figura che psicologicamente deve armonizzare il lavoro, tentando di evitare quanto più è possibile la suscettibilità dei colleghi. In un momento di grande crisi economica, di tagli indiscriminati, anche e soprattutto sulla sanità, non è cosa semplice.

Ne è convinto anche il sottosegretario Vito De Filippo che in una nota ha sottolineato il suo rammarico per la mancata presenza ma la sua vicinanza alle problematiche, con buona speranza di trovare soluzioni il più presto possibile.

Parole di elogio anche da Rocco Maglietta direttore generale del San Carlo, che ha espresso vivo apprezzamento per l'iniziativa.

Francesco La Regina

LA SEGNALEZIONE

Servizio 118, serve «un progetto di riqualificazione»

POTENZA - E' stata potenziata, con l'apertura della postazione di Avigliano, la Rete dell'emergenza nell'ambito della provincia Potenza. Ma, per la segreteria provinciale Fials e il segretario Giuseppe Costanzo, si tratta solo «di una risposta parziale. La "politica illuminata" deve andare oltre e garantire una funzionalità efficiente delle diverse postazioni con un adeguando numero di personale,

evitando così chiusure momentanee o prolungate».

Secondo il sindacato, inoltre, «la valutazione del fabbisogno assistenziale dell'emergenza è stata penalizzante per la provincia di Potenza rispetto alla provincia di Matera, oltre ai già penalizzanti fattori estrinseci quali il territorio, il clima e la viabilità. Gli stessi lavoratori sono sfavoriti anche dal mancato pagamento di ore

di straordinario arretrate e nonostante le continue sollecitazioni, non ci sono fattivi riscontri da parte della Direzione strategica dell'Asp di Potenza». La Fials chiede quindi un progetto di riorganizzazione in applicazione in materia di norme contrattuali, di sicurezza e tutela degli operatori un progetto che integri al meglio il servizio di emergenza con il Servizio sanitario della provincia».



Il **MAKE LIFE A RIDE TOUR** è partito.

Preparati a provare tutta la gamma BMW Motorrad.

Ti aspetta il giorno **16 e il giorno 17 Maggio 2015**, dalle **10:00**, alle **19:00**, presso **PIAZZA MAZZINI di fronte P.zza della Concordia a SALERNO**.

Chiama il numero **800.938.370** per prenotare il tuo **TEST RIDE**.

Info e regolamento su bmw-motorrad.it



Concessionaria BMW Motorrad Tortora Moto
Via S. Baratta, 187
Salerno
Tel. 089 792511

Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 21

Le celebrazioni per i 100 anni dall'ingresso italiano nella Prima guerra mondiale

L'Esercito marciava a Potenza

Il 17 maggio il tedoforo calabrese Bruno Gravina attraverserà il centro storico

POTENZA - Anche Potenza sarà toccata dall'iniziativa promossa dall'Esercito Italiano, dal ministero per l'Istruzione e la Ricerca Scientifica, dal Comune di Trieste dal titolo: "L'esercito marciava".

Il capoluogo sarà interessato all'evento nazionale il 17 maggio, quando il tedoforo calabrese Bruno Gravina attraverserà il centro storico della città consegnando il tricolore a un collega. Il tedoforo proveniente da Cosenza toccherà prima il centro di Nova Siri percorrendo la statale 407 giungerà a Potenza e solo successivamente passerà dai comuni di Tito, Vietri di Potenza e Savoia di Lucania giungendo a Salerno. Potenza e Salerno sono solo alcune delle città toccate da questa iniziativa, le altre invece sono Trapani, Lecce, Padova, Cagliari e Aosta per un totale di 4200 km e seicento soldati impegnati nel portare il tricolore. Ieri pomeriggio presso la sala conferenze della Caserma De Rosa, sita in via Ciccozzi si è svolta la conferenza stampa di presentazione, tenuta dal Colonnello, Giulio Barba.

L'iniziativa ricade nell'ambito delle celebrazioni



Il colonnello Giulio Barba illustra l'iniziativa (Mattiacci)

dei cento anni dell'ingresso italiano nella prima guerra mondiale che ha visto l'Esercito impegnato in termini di attività bellica e di costruzione dell'identità nazionale del popolo italiano.

Trieste sarà la meta conclusiva, mentre Potenza accoglierà i partecipanti, alla presenza di autorità civili e militari domenica a partire dalle 10 fino alle 12 in piazza Mario Pagano dove sa-

ranno allestiti stand e un infopoint che darà delucidazioni agli appassionati dell'Arma. Alla manifestazione prenderanno parte le associazioni d'Arma, vedi i Labari. L'iniziativa sarà divisa in tre macro momenti, la staffetta, gli eventi promozionali e l'evento conclusivo che avrà luogo a Trieste il 24 maggio con un concerto di Ivana Spagna, del soprano Carmela Maffongelli e una esibizione dell'attore Mario Brusa, la voce di Umberto Broccoli noto artista presente alla trasmissione Uno Mattino. Accompagnerà il pubblico triestino durante l'atto finale, in piazza Unità d'Italia. A Potenza verrà premiato l'alunno di Moliterno, Federico Quagliarello, uno dei cinquantadue vincitori del concorso nazionale fotografico "Le vie della Grande Guerra", proveniente dall'Istituto Professionale di Stato "Generale Parisi di Moliterno". Sarà possibile visitare la mostra statica di alcuni veicoli tattici in dotazione all'Esercito, il Linco e il Puma, personale qualificato ne illustrerà le caratteristiche tecniche e il funzionamento.

Francesco Menonna
f.menonna@luedi.it

CITTÀ DELLA PACE E PER I BAMBINI

Oggi e domani "Cucine migranti"

POTENZA - Oggi e domani la Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata presenta il progetto "Cucina Migrante" nel corso di due iniziative che si svolgeranno a Potenza.

Oggi alle 19 presso la Pucceria Assurd si terrà un incontro con lo chef internazionale Federico Valicenti conosciuto per le sue ricette tipiche e la sua archeocucina. L'incontro, dal titolo "Dacci oggi la nostra pace quotidiana - Il pane nelle culture del Mediterraneo" sarà introdotto dal direttore della Fondazione Valerio Giamberisio. L'evento è organizzato, nell'ambito della manifestazione "Le vie della Pace", promossa da Amere, CSV Basilicata e Fondazione con il Sud.

Domani a partire dalle 12 presso l'Istituto professionale enogastronomia e ospitalità Alberghiera "U. Di Pasca", si concluderà il progetto "Costruiamo insieme la città della Pace" con una degustazione di

piatti multietnici e la presentazione delle attività svolte nel corso del laboratorio di cucina.

L'iniziativa, giunta alla sua seconda edizione, è stata realizzata all'interno del percorso di Istruzione e Formazione Professionale dell'Apof-II in collaborazione con l'Istituto "U. Di Pasca" e permette agli studenti di conseguire un titolo di qualifica professionale al termine del terzo anno.

Gli studenti hanno sperimentato i piatti della cucina multietnica raccolti all'interno della seconda edizione del ricettario "Incontrarsi Cucinando", illustrato gratuitamente da Giulio Laurenzi, e che sarà presentato nel corso della degustazione.

Il libretto riunisce le ricette realizzate con i rifugiati ospiti della Fondazione e quelle realizzate dai docenti e dagli allievi dell'Istituto Alberghiero nella precedente edizione del concorso.

BASILICATA, BELLA DA SPEDIRE!

THE PEOPLE NETWORK

Miglior filiale d'Italia come performances

Giuseppe, Direttore.
"La tua Azienda non è un codice a barre"

TNT
THE PEOPLE NETWORK

(+39) 366 95 02 259

info@potenza.tnt.com

seguici su: [tnt.potenza](#)

(+39) 0971 55067

Filiale di POTENZA
Tito Scilio, contrada Mencia snc

22 | Potenza e provincia

Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

Il documento riguarda le funzioni non fondamentali dell'Ente «Inadeguata e insufficiente»

Riordino delle Province: i sindacati bocchiano la bozza di legge

«INSUFFICIENTE ed inadeguata a garantire i livelli occupazionali». Non usano giri di parole i segretari regionali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil-Fpl - rispettivamente Roberto Laurino, Elisabetta Pennacchia e Antonio Guglielmi - per definire considerata la bozza di disegno di legge sul riordino delle funzioni non fondamentali delle Province.

«La Regione - spiegano - sembra dimenticare che le due Province hanno già provveduto alla ridefinizione delle rispettive dotazioni organiche e che il personale dichiarato in esubero è posto in sovrannumero deve assolutamente trovare una ricollocazione lavorativa certa "adesso e non in altri tempi indefiniti". Il personale dichiarato in esubero deve essere trasferito laddove verranno collocate le funzioni non fondamentali con un provvedimento legislativo, quale appunto una legge regionale, che non lascia spazi ad ambiguità ed indeterminazione sul futuro lavorativo dei dipendenti delle due province,

considerato che in assenza di tale certa ricollocazione i lavoratori verranno dapprima messi in mobilità e successivamente partirà la fase di messa in disponibilità del personale non ricollocato».

«Riteniamo doveroso - fanno presente le tre sigle sindacali - che tutte le funzioni non fondamentali, con il relativo personale dichiarato in esubero, al netto dei prepensionamenti già di-

chiarati dai due enti di area vasta e di quello attestato alle funzioni congelate (quali quelle della Polizia Provinciale e del Mercato del Lavoro con gli annessi Centri per l'Impiego, in attesa entrambe di una legislazione nazionale di riordino), debbano essere trasferite alla Regione Basilicata».

«L'assunzione del personale da parte della Regione è indispensabile anche per quelle funzioni che la Regione stessa deciderà di delegare nuovamente alle Province, perché quel personale in nessun caso potrà essere riassorbito nella dotazione organica degli enti di area vasta»

Chiesto incontro in Regione

PROVINCIA DI POTENZA

Approvato il piano di indirizzo forestale

IL CONSIGLIO provinciale ha approvato all'unanimità il Piano di indirizzo Forestale per il comune di Potenza che prevede per l'anno in corso, in attuazione del Piano Operativo Annuale approvato dalla Giunta Regionale lo scorso 29 Aprile, l'utilizzo di 735 mila 083,58 Euro e l'assunzione di 74 operai per 112 giornate contributive, mantenendo i livelli occupazionali raggiunti nel 2014.

Il Presidente dell'Ente, Nicola Valluzzi, nel corso della seduta, prima di mettere in votazione il Bilancio consuntivo dell'Apof-IL ha annunciato la nomina di

Giuseppe Romaniello, a commissario straordinario dell'ente strumentale della Provincia per un periodo di sei mesi.

Il Bilancio Apof-IL ha fatto registrare una risparmio dei costi di gestione pari a 2,5 milioni di euro.

Approvati infine, all'unanimità, i regolamenti di funzionamento del consiglio provinciale e delle commissioni consiliari. In particolare, si prevede la costituzione di 4 commissioni consiliari permanenti più quella dei capogruppi con 6 componenti, senza gettoni di presenza o indennità economica.

PARLA IL PRESIDENTE DELL'UPI BASILICATA

Valluzzi: «Situazione disastrosa e insostenibile»

«BASTA dissimulazioni del Governo sulla disastrosa e insostenibile condizione finanziaria e istituzionale delle Province. Non è il sindacato a procurare infondato allarme sulla situazione degli stipendi del personale provinciale per i prossimi mesi, ma sarà la condizione di dissesto sui Bilanci di decine di Enti, indotta dalla Legge di

Stabilità 2015, che provvederà a smentire le imbarazzanti rassicurazioni».

Lo dichiara Nicola Valluzzi Presidente Upi Basilicata e sindaco di Castelmazzano, in merito all'allarme, smentito dal Governo, sulla situazione dello stato dei bilanci delle province.

«È incredibile - sottolinea Valluzzi - la perver-

ce costanza con la quale si nega la realtà di strade e scuole senza alcuna possibilità di manutenzione, ormai abbandonate al loro destino. Non è in discussione la sopravvivenza istituzionale di un Ente, che può essere sostituito o cancellato, ma il decoro e la sicurezza di servizi essenziali per la vita quotidiana di cittadini e imprese».

BREVI

SATRIANO

Chiuso il viadotto "Melandro"

SATRIANO - Sta creando disagi la chiusura del viadotto "Melandro". A confermarlo il sindaco di Satriano, Pascale. «Il traffico - spiega in una nota - viene deviato sul vecchio tracciato della S.S. 95 che attraversa l'abitato di Satriano, cosa che già dalle prime ore dall'accaduto sta arrecando non pochi disagi alla popolazione, oltre a creare situazioni di pericolo, in quanto proprio sulla strada nazionale vi è l'accesso principale della scuola elementare». Il Comune di Satriano, «oltre a lavorare per cercare di minimizzare detti disagi, in attesa di capire l'entità del danno, ha celermente contattato l'ANAS, che sin da subito è risultata collaborativa e disponibile, affinché intervenga con tempestività ed efficacia per ripristinare al più presto la circolazione lungo la strada a scorrimento veloce e nel contempo fare tutto il possibile per garantire la sicurezza e limitare le situazioni di pericolo».

sentire divertirmi comunicare esserci emozionarmi chiacchierare amare ascoltare



ME LO MERITO!

Spesso i molti problemi da affrontare sembrano più importanti di noi stessi e della nostra salute. In realtà non è così! **Tu meriti un'attenzione particolare.**

PRENDITI CURA ANCHE DEL TUO UDITO. Ti aspettiamo, potrai effettuare un **CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO**

FORNITURA ASL-INAIL agli aventi diritto

FINANZIAMENTI A CONDIZIONI SPECIALI

PROVA GRATUITA e senza impegno

MAICO CENTRI ACUSTICI

BARI - Piazza Luigi di Sedola, 18 - Tel. 080 5242173
ALTAMURA - Corso Umberto I, 55 - Tel. 080 8117555
ANDRIA - Vicolo Porta Castello, 1 - Tel. 0883 557153
BARILETTA - Piazza Federico di Svevia, 30 - P.leo 5 - Tel. 0883 547522
MATERA - Via Lupù Protospata, 16 - Tel. 0835 333523
OSTUNI - Punto Maico - Via Rancorica - Tel. 0831 394264

Domenica prossima Workshop di agricoltura naturale a Satriano

SATRIANO - Un workshop dedicato all'agricoltura naturale in programma per domenica a Satriano di Lucania, in contrada Pantanelle, presso la redazione/masseria della rivista 'Al Parco'. «L'iniziativa - fanno sapere gli organizzatori in una nota - prende spunto, e segue le orme, della prima organizzazione di un evento del genere che si è svolto dal 17 al 19 Aprile scorso presso la Casa del Carro di Tortora». Il programma prevede alle ore 9:30 il saluto di benvenuto con una colazione rustica. Alle ore 10 l'escursione didattica con raccolta di piante spontanee commestibili. Alle 11 il laboratorio di panificazione presso il forno a legna della redazione/masseria. Alle 12 il pranzo con ricette a base di prodotti di stagione dell'associazione Orti del Melandro e di piante spontanee commestibili appena raccolte. Alle ore 13 il pranzo all'aperto con vino biologico prodotto dalla cantina/redazione di Al Parco. Alle 15:30 l'avvio della parte della giornata dedicata all'orto sinergico. Dopo la pulizia e la preparazione del terreno, mentre si discuterà di permacultura e di agricoltura sinergica, si provvederà alla realizzazione di una orto-installazione: sarà una vera e propria opera d'arte, basata sui principi dell'agricoltura naturale.

Parmitano al Planetario Anzi, a lezione di astronomia

ANZI - Grande successo di pubblico al Planetario osservatorio Astronomico di anzi che ha accolto nei giorni scorsi l'astronauta Maggiore Pilota Luca Salvo Parmitano. Orgoglio italiano, di radici siciliane, Parmitano, in orbita per sei mesi, è oggi il primo italiano ad aver svolto attività extraveicolari fuori dell'Iss (International Space Station). Dopo aver incontrato i ragazzi delle scuole e la stampa, l'astronauta ha tenuto una conferenza sulla missione "Volare" alla presenza di numerosi visitatori ed esperti presso il Planetario di Anzi mediante video esclusivi della missione. Luca Parmitano ha avuto modo di gustare anche piatti tipici della tradizione Anzese, particolarmente graditi i "peperoni cruschi" dei quali è stato anche omaggiato dall'ass. Teerum Valgemon Aesai, promotrice ed organizzatrice dell'evento. All'interno del programma hanno preso parte alla conferenza l'ingegnere aerospaziale Davide Sivoletta, Fienga presidente del Centro Astronomico di Salerno e Susanna Attolico dell'ufficio Comunicazione dell'Agenzia Spaziale Europea. Interessanti i risultati in campo medico-scientifico illustrati dall'astronauta Parmitano, frutto delle sperimentazioni in orbita della missione, che ben lasciano



Parmitano ad Anzi

sperare per il futuro sulla risoluzione di diverse problematiche. Grande apprezzamento da parte dell'astronauta Parmitano per l'accoglienza ricevuta, tanto che ha voluto omaggiare il Planetario di un elogio in calce durante il brindisi che recita: «tra peperoni, patate e mozzarelle, durante un pranzo tutt'altro che pesante, e circondato da presenze belle, mi sento come Virgilio con il Dante, pronto a uscire a riveder le stelle». Alla manifestazione hanno collaborato e partecipato, Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Basilicata, l'Amministrazione comunale di Anzi, il Centro Astronomico Neil Armstrong di Salerno.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



L'amministrazione lavora al piano di assestamento forestale Tra ambiente e paesaggio Il Comune pronto a investire

MELFI - Il vice sindaco con delega all'ambiente del comune di Melfi, Simonetti sta lavorando al piano di assestamento forestale che intende regolamentare tutte le aree pubbliche demaniali e stabilire l'utilizzo delle stesse. Nel caso specifico: «si tratta di una superficie di oltre quattrocento ettari - spiega il vice sindaco, Luigi Simonetti - e che riguarda la zona Ahetina del Vulture, bosco Frasca e Palo Rotondo». Si definirà la gestione e cosa realmente accadrà nelle aree classificate dal piano nei prossimi dieci anni ed è per questo motivo che: «si è reso necessario mettere mano a questo strumento - prosegue il vice sindaco, Simonetti - per una antica ed eccessiva autorizzazione dell'uso pubblico di queste aree diventate autentiche emergenze ambientali. Si aggiunge il pascolo non sempre autorizzato del bestiame ed il taglio indiscriminato della legna che ha prodotto il diradamento delle piante. Per la prima volta negli ultimi venti anni il



Il vicesindaco Simonetti

comune regolamenterà l'utilizzo pubblico di queste aree che ci consentirà di porre fine alle emergenze ricorrendo ad un massiccio rimboscimento ed una gestione più attenta di questa risorsa ambientale. In particolare per quanto riguarda bosco Frasca nelle prossime settimane realizzeremo interventi che valorizzino la natura paesaggistica ed ambientale di questo polmone verde a

due passi dalla città che potrà diventare luogo accessibile di svago divertimento ed anche buono per visite didattiche. Altra operazione innovativa che introdurremo nei prossimi mesi riguarda la possibilità di accedere ai crediti per il carbonio in maniera tale da rendere più forte il rimboscimento di queste aree e più consistenti gli investimenti per questi servizi senza prezzo fino ad

oggi trascurati. Contiamo di rendere economicamente molto produttiva la gestione del taglio programmato del legname che in altre realtà, molto più piccole di quella di Melfi, produce incassi annui intorno alle centinaia di migliaia all'anno. Di questo importante patrimonio saranno valorizzate la forza ecologica con la conservazione della naturalità e della biodiversità, inoltre le potenzialità paesaggistiche turistiche e ricreative e la valenza storico culturale. Sono previsti lavori anche in città, infatti: «entro i prossimi dieci giorni - conclude Simonetti - sarà effettuato il taglio di tutte le erbacce sulle aree di proprietà comunale, sia quelle per il verde attrezzato, sia per tutte le aree di risulta. Da ultimo possiamo annunciare interventi di riqualificazione straordinaria riferiti al parco Biococa 167 atteso da anni parco di via Bologna e tutte le aiuole di accesso alla città per rendere più accogliente la nostra Melfi».

Vittorio Laviano

La segnalazione Rionero, servono interventi in villa



Una immagine della villa

RIONERO - Nella cittadina fortunatiana, il neonato movimento civico "Rionero 2.0" denuncia lo stato di degrado che si trova nella villa della Stazione: erba a dismisura che invade il percorso pedonale. «Non è un bel biglietto da visita per chi vuol portare i bambini o per chi vuole farsi una passeggiata in questo pezzo di polmone».

I. z.

Dall'Agenas buone pratiche Riconoscimento all'Unità operativa di Venosa

VENOSA - Si chiama "Buone pratiche" ed è il riconoscimento che l'agenzia nazionale per i Servizi Sanitari Regionali ha dato all'Unità Operativa di Cure Palliative Domiciliari di Venosa diretta da Gianvito Corona. La Unità operativa venosina ha partecipato per due anni al processo di benchmarking dell'Osservatorio delle Buone Pratiche Cure Palliative, rispondendo a 13 dei seguenti 14 obiettivi proposti tra i quali «presenza della rete locale provinciale di Cp, assistenza h24 giorni su 7, assistenza di base, assistenza specialistica, sostegno psicologico, colloquio strutturato con i famigliari alla presa in carico del paziente, formazione permanente del personale, tempestività di presa in carico, fornitura farmaci, numero dei malati oncologici assistiti per anno e numero posti letto domiciliari equivalenti». Soddisfazione per il riconoscimento è stato espresso dall'Asp.

■ RIONERO IN VULTURE Sono molti i cittadini che si rivolgono al Gat

Nasce un centro che cura le patologie da gioco d'azzardo

RIONERO - E' una patologia che, pian piano sta diventando una triste realtà per anche per i lucani. Il fenomeno del "Gioco d'Azzardo" è in continua espansione facendo "breccia", nei portafogli dei lucani azzardando stipendi e pensioni. Si calcola, a livello nazionale, che nel 2014 sono stati "raccolti" tra video poker, Gratta e Vinci ed altri giochi 82,7 miliardi di euro. In Basilicata il fenomeno è divenuto ormai patologico se si pensa che il 3 degli italiani, su un potenziale 80 per cento che si è "dimentato" nei giochi, ha sviluppato una irrefrenabile dipendenza non riuscendo a smettere, nonostante le cospicue perdite di denaro. Affrontare il problema evitando di bypassarlo è l'unica so-

luzione capace di accantonare la "vergogna" e puntare questa volta ad una richiesta d'aiuto. La dipendenza da "Gioco d'Azzardo Patologico" viene trattata, al pari delle altre dipendenze, da esperti del settore e operatori formati su tali problematiche con pluriennale esperienza nel campo delle dipendenze in generale. E' presente nella sede territoriale di Rionero in Vulture il Gat (Giocatori d'Azzardo in Trattamento), punto di riferimento delle tante richieste d'aiuto giunte dal Vulture-Melfese e che ha già maturato nel tempo un notevole bagaglio d'esperienza. «Si tratta - è spiegato in una nota - di un gruppo multifamiliare che condivide i problemi legati al gioco d'azzardo

patologico. I membri del gruppo, sotto la guida di un helper (operatore facilitatore) apprendono attraverso l'auto mutuo aiuto, modalità di fronteggiamento delle criticità connesse al gioco d'azzardo. Ai giocatori viene chiesta l'astinenza dal gioco, quale requisito propedeutico al cambiamento del proprio stile di vita personale, familiare e sociale. Il colloquio individuale di ingresso e le sedute del Gruppo Gat si svolgono nella sede territoriale di Rionero in Vulture dell'Associazione Famiglie "Fuori Gioco" presso il Centro d'Ascolto Caritas Cittadino "Casa della Gioventù" in Vico Turati 2 e la cui sede centrale è operativa a Potenza già da alcuni anni». Gli incontri del Gruppo Gat si



Le patologie da gioco d'azzardo sono in continuo aumento

svolgono settimanalmente il Giovedì dalle ore 18 alle 19:30. E' possibile contattare il Gat al numero 389.9012632 dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 16:00 alle 18:00 o all'indirizzo e-mail famigliefuorigioco@gmail.com. Alle nuove famiglie che entrano nei Gruppi Gat sono riservati 5 incontri che seguono tre principi fondamentali: prevenzione

ne con incontri di sensibilizzazione sugli aspetti legati al trattamento e alla multidimensionalità; formazione riguardante gruppi psico-educativi per giocatori e famiglie, tutoraggio economico e gestione debitoria; trattamento con colloqui, gruppi di auto mutuo aiuto, mediazione familiare, sostegno psico-sociale motivazionale.

■ RUVO Un secolo di vita per "zè" Margherita

Il paese dei centenari

RUVO DEL MONTE - Ruvo del Monte, paesino di poco più di mille anime, di cui il 40 per cento anziani, ha sicuramente un primato: quello della longevità della sua gente. Nell'ultimo anno a salire sul podio dei cento anni sono state ben 4 persone 1 uomo e tre donne, che quest'anno hanno compiuto 101 anni, ma lo straordinario è che oggi a tagliare il traguardo del secolo di vita è zè Margherita Sacino vedova Di Canio, a cui l'Amministrazione consegnerà una pergamena e targa d'argento. Trattasi della 13ª nella storia demografica di Ruvo del Monte, e, a seguirla, c'è una nutrita schiera di ultranovantenni che si avvicinano all'agognato traguardo. Tant'è che ogni anno la comunità festeggia un centenario, qualche anno addirittura tre di seguito, come è avvenuto lo scorso anno.



■ MELFI Iniziativa promossa dal Comune e dalla diocesi

Dibattito sulla Sindone

MELFI - "La Sacra Sindone. Su un telo d'ombra la danza della Luce": conversazione con la sindonologa, Emanuela Marinelli è il titolo dell'iniziativa promossa dal Comune di Melfi in collaborazione con la Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa e la Soprintendenza per i beni archeologici della Basilicata, si terrà sabato (16 maggio) alle ore 18,30 nella Sala del Trono del Castello di Melfi. Interverranno oltre a Emanuela Marinelli, il sindaco, Livio Valvano, il vescovo, Gianfranco Todisco e Aldo Cammarota dell'Ircos - Crob di Rionero in Vulture. «Perché esitare a definirlo "evento storico"? Non mancano le ragioni: la prima volta a livello diocesano - ha detto padre Biagio Falco - ci inoltriamo nel

tema affascinante e intrigante della Sacra Sindone. Accade con la disponibilità e il coinvolgimento dell'intera cittadinanza di Melfi. Negli ultimi decenni, sul misterioso sudario di lino si sono interessate tutte le branche del sapere ma è stato necessario "inventare" una nuova scienza: la sindonologia.

«E' un onore accogliere a Melfi la prof.ssa Marinelli - ha detto il sindaco Valvano - famosa studiosa a livello internazionale della Sindone proprio nel periodo in cui Torino è presa d'assalto per l'ostensione straordinaria della reliquia. L'iniziativa diventa un momento per ampliare le nostre conoscenze ma anche un momento forte di riflessione».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
86100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



E' l'unica località in Basilicata. Ieri il riconoscimento a Roma Sventola su Maratea la bandiera blu

MARATEA - La "Perla del Tirreno" si conferma bandiera blu. L'ufficialità è arrivata ieri nell'ambito dell'annuale incontro organizzato a Roma dalla Fee (Foundation for environmental education). Quindi anche quest'anno Maratea si distingue nel panorama lucano (è l'unica città della regione ad aver ottenuto il riconoscimento) per le sue spiagge per eccellenze in qualità di acque, gestione del territorio, educazione ambientale e promozione di un turismo sostenibile. Soddisfatto il sindaco Domenico Cipolla che tramite il profilo facebook di "Maratea Viva", ha espresso tutta la sua

gioia. «Aggiudicarsi ancora una volta la Bandiera Blu significa una sola cosa: Responsabilità».

«Ognuno di noi - riprende - ogni giorno deve contribuire al rispetto ed alla crescita di una coscienza ambientale sempre più diffusa ed acquisire più coraggio e positività nel vivere una esclusività che si traduce in sviluppo ed economia».

In ambito italiano sono 147 i Comuni italiani per un totale di 280 spiagge (il 15% delle spiagge premiate a livello internazionale) che hanno ottenuto le Bandiere Blu 2015. In cima alla classifica delle regioni con le

spiagge più pulite del nostro Paese c'è la Liguria con 23 località costiere, seguita dalla Toscana con 18 e dalle Marche con 17.

Quarto posto alla Campania con 14 bandiere blu, seguita dalla Puglia con 11 spiagge. La buona notizia è anche che le spiagge "green", in Italia, sono in aumento rispetto all'edizione precedente, con 7 lidi in più e undici nuovi ingressi, mentre sono quattro le località che perdono il titolo. In particolare, la Liguria arriva a 23 località con 3 nuovi ingressi e guida la classifica nazionale, con 18 località segue la Toscana e con 17 località le Marche.

La Campania raggiunge 14 bandiere con un nuovo ingresso ed anche la Puglia arriva ad 11 bandiere con un nuovo ingresso. L'Abruzzo perde 2 bandiere andando a quota 8 mentre l'Emilia Romagna rimane a 9. Il Veneto raggiunge quest'anno le 8 bandiere con un nuovo ingresso, il Lazio ne conquista 1 raggiungendo quota 8, la Sardegna è presente con 8 località, avendone acquistate due e la Sicilia regredisce a 5 bandiere avendone perse due con una nuova entrata. La Calabria mantiene quest'anno le sue 4 bandiere, il Molise conferma le 3 bandiere dell'anno scorso, il



La foto scattata ieri mattina che indica Maratea come località lucana per la bandiera blu (immagine tratta dal profilo facebook di "Maratea Viva")

Friuli Venezia Giulia conferma le 2 bandiere dell'anno scorso.

Le Bandiere Blu sono un punto di forza per i comuni: secondo una ricerca interuniversitaria realizzata dagli

atenei di Urbino e di Perugia infatti il 94% delle località registra vantaggi per il rafforzamento dell'immagine e l'88% ha riscontrato un aumento di soddisfazione da parte dei turisti.

■ LAGONEGRE Non si smorzano le polemiche. Il sindaco difende la Regione Problemi in via di soluzione

Ospedale unico, Mitidieri tranquillizza: entro il 18 maggio partiranno i lavori

LAGONEGRE - Non ci sarebbe nessun impedimento amministrativo secondo il sindaco di Lagonegre Domenico Mitidieri alla cantierizzazione dei lavori per il nuovo ospedale unico per acuti: il complesso poli-specialistico all'avanguardia che da progetto - più volte ritoccato per un importo complessivo di quasi dieci milioni di euro - dovrebbe avere a disposizione anche un elipuerto ed essere integrato nel sistema di pronto soccorso aereo varato dall'assessorato regionale alla sanità con l'obiettivo di mettere in collegamento le principali strutture mediche della Basilicata.

«La Regione ha fatto tutto quello che doveva fare, così come la mia amministrazione, per consentire la realizzazione di un'opera di impellente necessità per il nostro territorio. È stata completata la validazione esecutiva di tutti gli elaborati secondo quanto previsto dalla legge - ha precisato il primo cittadino, intervenendo per l'ennesima volta nel dibattito al quale era stato chiamato ieri attraverso le pagine del Quotidiano del Sud - e ora tocca



Il sindaco Mitidieri

diano da Domenico Viceconte, uno dei proprietari dei terreni espropriati per far posto al cantiere. L'auspicio adesso - ha aggiunto Mitidieri - è che tutti gli ostacoli di natura burocratica che stanno facendo registrare ancora dei ritardi possano essere risolti ad horas, in modo che siano rispettati i tempi che ci siamo più volte assegnati e

che prevedono l'inizio dei lavori per la seconda metà del mese corrente, precisamente il prossimo 18 maggio in base a quanto riaffermato dal responsabile unico del progetto Giuseppina Lovecchio». Eppure Domenico Viceconte è di tutto altro avviso, e afferma di non aver ricevuto nemmeno la prima parte dell'importo a lui dovuto dalla Società ospedaliera lucana a titolo di risarcimento per l'esproprio: perciò ha incaricato i suoi legali di chiedere l'interruzione del procedimento e il blocco di qualsiasi attività di costruzione, in attesa che la magistratura competente si pronunci sulla vicenda. Quale sia la percentuale di verità delle due versioni e, soprattutto, come finirà la querelle e quando verrà posata davvero la prima pietra, attesa da quasi vent'anni, sono tutti quesiti di difficile soluzione: in paese ieri mattina non si parlava d'altro e in tanti dubitavano apertamente che il nuovo ospedale si farà davvero. Mitidieri però non ha dubbi, il centro per acuti è stato al centro dell'azione politica

della sua giunta, e ci tiene a precisare di non avere alcuna responsabilità nemmeno sulla faccenda che riguarda direttamente i Viceconte: «In merito vorrei ribadire che la Sol, nell'espletare la procedura prevista sugli espropri, aveva dato tutte le rassicurazioni all'amministrazione che avrebbe garantito al Viceconte una soluzione abitativa adeguata, ospitandoli in strutture alberghiere se non avessero avuto la possibilità di dimorare altrove; naturalmente i costi sarebbero stati decurtati dalla somma che devono riscuotere, perciò hanno preferito fare altrimenti prendendo in fitto un appartamento».

Non resta che attendere il 18 maggio dunque, in attesa di qualche segnale positivo dal capoluogo: si invoca l'intervento di deus ex machina del governatore Pittella, che nei giorni scorsi però non aveva celato le difficoltà mostrando un certo imbarazzo alla richiesta di indicare una dead line non più prorogabile.

Fabio Falabella

MARATEA

Ufficio marittimo Arriva Angelo Labella

MARATEA - Si svolgerà domani alle 11 sulla banchina del porto di Maratea il passaggio di consegne all'Ufficio circoscrizionale marittimo tra il tenente di Vascello Francesca Preziosa e Angelo Labella. Il Comandante Preziosa lascia il Comando dopo venti mesi e termina il suo incarico confortato dai lusinghieri risultati ottenuti nella direzione dell'Ufficio. Il Tenente di vascello Angelo Labella ha 34 anni è sposato ha un bambino ed è originario di Reggio Calabria, prima di Maratea la sua ultima destinazione è stata Roma. Tra le principali attività effettuate durante il comando di Francesca Preziosa, da rinnovare le numerose operazioni di soccorso ed assistenza a bagnanti e diportisti.

Emilia Manco

■ MOLITERNO Oggi la presentazione dell'ultimo libro di Dino Rosa Un viaggio nel disagio esistenziale giovanile

MOLITERNO - Dopo Cercando la vita, vincitore nel 2011 del Premio Letterario Basilicata sezione autori lucani e del Premio Torre Petrosa 2013, arriva nelle librerie per la Valentina Porfido Editore la seconda opera del potentino Dino Rosa, Nessuno da salutare. Romanzo generazionale la cui limpida scrittura leviga la narrazione di un'esistenza increspata, ferita fino ad essere risucchiata in un destino drammatico. La prosa di Rosa riesce ancora una volta ad appassionare il lettore, la problematicità che scorre nella

pagine dell'opera riporta con durezza alla realtà ma non trasalca di accarezzare l'animo gentile dei protagonisti, meglio della sua sfortunata protagonista. «Nessuno da salutare» - scrive in quarta di copertina Gerardo Galiani - è un appassionato viaggio nel disagio esistenziale dei giovani, nelle ombre e nelle luci che inquietano la meglio gioventù. Rappresenta un quadro molto variegato di figure protagoniste che si affacciano alla vita, indifferenti, vinti e vincitori, sempre scandagliati, con fine perizia, nelle emozioni e

nei sentimenti più intimi e nascosti, con tratti di fortellicità». «Il lavoro di Dino Rosa - conclude Galiani - oltre a regalarci una narrazione esemplare che immerge il lettore in un crescendo di dinamiche relazionali, porta con mano delicata a comprendere, meglio di tanti studi sagittici, la conturbante realtà odierna». Colpiscono, inoltre, del narrato la particolare dovizia con cui l'autore descrive le location (di Praia a Mare, Roma, Milano, Londra...) in cui si svolgono i fatti, ma «Nessuno da salutare, al cospetto del titolo

lo che potrebbe essere la dicitura di una presa di distanza o di una netta separazione, è un romanzo sull'amore, sul trasporto verso l'altro nel tentativo di far rinascere un'esistenza bastonata da cadute e delusioni. Al romanzo è allegato un cd con tre bellissimi e delicati brani (Verrà, Nuvole, Uomo nero) dell'album Fatu' del cantante cantautore potentino Paolo Pecoriello. Il romanzo di Dino Rosa viene presentato oggi (ore 18.00) nella sala conferenze della Biblioteca "G. Racioppi".

Mimmo Mastrangelo

■ LAURIA L'area esterna è da risistemare Servono interventi per la scuola L'appello del consigliere Labanca

LAURIA - E' da diverso tempo, che la scuola dell'infanzia di via Caduti, situata al rione inferiore offre uno scenario poco gradevole per accogliere i bambini all'aperto. Proprio in questo periodo, della primavera, quando è più idoneo far stare i bambini all'aperto, l'area esterna si presenta caotica. Sicuramente andrebbe risistemato il tappetino, effettuata la pulizia del locale sottostante e sistemate adeguatamente le attrezzature presenti al piano seminterrato della struttura. Sempre sul fronte scuola resta

alta l'attenzione per la polemica di questi giorni che potrebbe vedere la scuola primaria di Lauria emigrare nella vicina Nemoli, per effettuare il relativo saggio di fine anno. Sarebbe che alla sede di Lauria non ci siano locali idonei per ospitare gli alunni della primaria. La sala Ateneum non è al momento utilizzabile. A parere del consigliere di opposizione, Mariano Labanca, il Comune di Lauria potrebbe utilizzare gratuitamente il palazzetto dello sport.

E. M.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

MATERA

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it



Proseguono le attività di restauro anche all'interno della concattedrale di Irsina In cattedrale si lavora ancora

Smontati i ponteggi lungo le navate e consolidati gli archi del presbiterio

MATERA - Prosegue il monitoraggio dei lavori di restauro nella cattedrale di Irsina.

I lavori nella cattedrale di Irsina proseguono più celermente.

Sono stati smontati i ponteggi lungo le navate laterali; installati i ponteggi lungo la facciata anteriore ed all'interno nella zona del presbiterio e dell'abside; consolidati i quattro archi della zona del presbiterio mediante la formazione di diatoni con barre filettate in titanio. Sono in fase di restauro le colonne in pietra poste tra la navata centrale e la navata sinistra; le colonne trilobate poste agli angoli del presbiterio. Sono state eseguite le puliture, i consolidamenti e le stuccature dei marmorini anche lungo la navata sinistra. Sono stati restaurati tutti gli altari delle navate laterali e i candelabri. Si è proceduto al rinforzo strutturale del sopralco dell'organo; sono in fase di esecuzione gli irrigidimenti e gli incatenamenti nel sottotetto della navata centrale; sono in avanzamento i lavori di restauro ligneo (bussolo, portoni, confessionali, coro absidale) e i lavori di restauro dell'organo.

Come è noto, i lavori della cattedrale di Irsina sono visibili liberamente, nelle ore di apertura del cantiere, dal "Punto di osservazione dei lavori in corso" creato in adiacenza dell'ingresso della Porta di Abramo.

Ad Irsina l'avanzamento dei lavori hanno raggiunto il 35% mentre a Matera tale percentuale si attesta intorno al 45%.

In particolare a Irsina sono stati eseguiti i restauri degli intonaci e degli stucchi nelle zone dei transetti, del presbiterio e dell'abside; eseguiti gli interventi strutturali nelle zone dei transetti, del presbiterio e dell'abside. Sono stati installati i ponteggi all'interno nella zona della navata centrale e sono cominciate le lavorazioni inerenti gli impianti tecnologici. Infine, sono prossimi i lavori dei manti di copertura sui transetti e sulla cupola.

matera@uedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune immagini dei lavori di restauro all'interno della cattedrale di Irsina. Lo stato di avanzamento si può osservare tutti i giorni

CAMPUS

Domani alla Regione

SONO stati convocati domani alle 14 dall'assessore Berlinguer. Sindacati, impresa, università e lavoratori del cantiere del Campus universitario a Lanera incontreranno l'assessore regionale per giungere alla definizione della situazione che finora ha lasciato senza lavoro decine di operai, ancora senza stipendio da due mesi.

Dopo il presidio a cui domenica avevano preso parte anche i familiari dei lavoratori, il prefetto Belloso aveva convocato le parti per un esame dello stato dell'arte lunedì mattina.

Domani la riunione in Regione che potrebbe portare ad ulteriori passi avanti.

CONFAPI E CONFARTIGIANATO

Ambulanti e asse di collegamento

Mercato nuovo con pochi posti auto

Una delegazione di operatori economici della zona Paip 2, guidati dai responsabili di Confartigianato e Confapi, ha incontrato il sindaco di Irsina Salvatore Adduce per discutere di alcune problematiche connesse alla viabilità in occasione del mercato del sabato. Nel corso dell'incontro, richiesto da una quarantina di imprenditori e dalle stesse associazioni di cate-

proprie aziende anche durante lo svolgimento del mercato il sabato mattina. Altro tema discusso ha riguardato i parcheggi per gli utenti del mercato che, allo stato attuale, parcheggiano le auto in maniera disordinata. L'incontro si è concluso con l'impegno dell'amministrazione di concludere i lavori di costruzione della strada entro la metà di giugno,



creando nuovi spazi di parcheggio lungo la bretella. Superati i problemi legati all'esproprio dei terreni, dovrebbero riprendere i lavori. Nel frattempo il sindaco si è impegnato ad aumentare il numero dei vigili urbani e a impiegare anche volontari della protezione civile. Confartigianato e Confapi hanno ricordato che, all'inizio contrari alla delocalizzazione del mercato del sabato al Paip2, gli operatori hanno poi finito per accettare lo spostamento a condizione che non si ostacolassero le attività imprenditoriali.

Arupa, da oggi fase finale Progetto per anfibio e rettili se ne parlerà per due giorni

La conferenza finale del progetto "Arupa - azioni urgenti di salvaguardia degli anfibio e rettili della gravina di Matera" cofinanziato dal Programma comunitario Life+, si terrà da oggi al 15 maggio, presso la Mediateca Provinciale. L'evento, organizzato dall'Università degli Studi della Basilicata e del Beneficiario Coordinatore, la Provincia di Matera, in collaborazione con gli altri partner del progetto (Ente Parco della Murgia Materana e Associazione Tecla), si articolerà in due giornate e mezzo: le due mattinate di lavoro saranno organizzate su attività comuni, intese a illustrare tutte le azioni e i prodotti realizzati nell'am-

bito del progetto Arupa, mentre i pomeriggi saranno dedicati ad approfondire i vari temi scientifici connessi alle attività progettuali attraverso il coinvolgimento dei ricercatori appartenenti alle principali aree scientifiche coinvolte, tra cui quella dell'Ingegneria Agraria - sotto il cui patrocinio scientifico è organizzato l'evento - e quelle connesse agli aspetti di carattere naturalistico. Nella terza mattinata si svolgerà invece il sopralluogo nella Gravina di Matera, facente parte dal 1995 del Sic (Sito di Interesse Comunitario) e Zps (Zona di Protezione Speciale) "Gravina di Matera" Natura 2000, oggetto d'intervento.

Meeting nazionale dei Giovani imprenditori di Confindustria Sud ed economia, da domani di dibattito

I Giovani Imprenditori di Confindustria Basilicata organizzano "Gimatera2015, il meeting nazionale dei Giovani Imprenditori" in programma da domani a sabato. L'intenso programma dell'evento sarà presentato nel corso di una conferenza stampa in programma oggi alle 10 nella sede Confindustria Basilicata di Matera, in Via XX Settembre 3, alla quale parteciperanno Michele Somma, Presidente Confindustria Basilicata, Pasquale Lorusso, Vicepresidente Confindustria Basilicata, Lorenzo Pagliuca, Presidente Giovani Imprenditori Confindustria Basilicata, Giuseppe Carriero, Direttore Generale Confindustria Basilicata. «E' un motivo di grande orgoglio per i Giovani Imprenditori di Confindustria Basilicata ospitare questo evento straordinario - ha detto Lorenzo Pagliuca - in Basilicata, proprio a Matera. Ovviamente, Gimatera2015 sarà l'occasione per parlare di impresa, di Mezzogiorno, di sviluppo, di Europa». L'ap-

puntamento clou è il meeting "We love sud" in programma il 16 maggio, che svilupperà una riflessione sul tema "Il sud per l'Europa: mediterraneo, problema o opportunità?", al quale parteciperanno i Giovani Imprenditori Confindustria, ed il vice presidente nazionale di Confindustria Andrea Bolla. «Oltre a questo appuntamento - ha aggiunto Lorenzo Pagliuca - abbiamo portato a Matera, negli stessi giorni, altri importanti appuntamenti istituzionali di Confindustria: nelle eleganti stanze dei palazzi storici (Palazzo Bernardini, Casa Cava, Palazzo Lanfranchi, Palazzo Gattini e Palazzo Vicoconte), si riunirà il Comitato Fisco di Confindustria, il Consiglio di Presidenza Giovani Imprenditori, il Consiglio Centrale e i Comitati Tecnici Giovani Imprenditori di Confindustria, il Comitato e l'Assemblea Gisud».

matera@uedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q

Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nuovo Salaria, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971 479470 fax 0971 479787 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

■ PISTICCI Dopo il sindaco Di Trani anche il rappresentante del consiglio comunale Intimidazioni al presidente Fuina

L'avvocato è stato oggetto di telefonate minatorie e danneggiamenti alla sua auto

PISTICCI - «Da circa quindici giorni subisco angherie da parte di ignoti».

La denuncia è del presidente del consiglio comunale di Pisticci, Rocco Fuina.

Una denuncia doppia, dapprima alla magistratura e poi alla stampa. A meglio definire le angherie subite è lo stesso Fuina, che parla di «squilli e messaggi anonimi di minacce, che giungono sulla mia utenza telefonica e atti vandalici che hanno interessato la mia autovettura».

Episodi spiacevoli, che creano apprensione e quel «timore che dalle parole, gli ignoti arrivino ai fatti». La situazione è accentuata da un clima di dubbio, che ha fatto seguito al recente incendio notturno dell'auto di proprietà della moglie del sindaco Di Trani. La vettura, parcheggiata sotto l'abitazione di famiglia a Marconia, aveva preso fuoco nella notte del 25 aprile scorso. Sul caso indagano i carabinieri.

Al vaglio diverse ipotesi, la più accreditata delle quali resta quella della pista dolosa, connessa probabilmente a un gesto isolato, il cui autore resta ignoto. L'indagine è ancora in corso, ma non sembrano emergere finora elementi di certezza.

Fuina, in ogni caso, non ha fatto delle connessioni con l'episodio, anche se in uno dei messaggi ricevuti l'intimidatore scrive che «il prossimo a bruciare sarai tu», facendo così un riferi-

mento abbastanza esplicito all'incendio del 25 aprile. Ma il messaggio non è sufficiente a provare la connessione dei fatti denunciati da Fuina con quanto accaduto al primo cittadino.

Nel frattempo, tuttavia, il presidente del consiglio comunale di Pisticci, di professione avvocato, ha ritenuto utile tutelarsi sporgendo «querela contro ignoti, presso la Stazione dei carabinieri di Marconia, al fine di denunciare le intimidazioni ricevute e per tutelare sia la mia incolumità che quella dei miei familiari». «Fuina, che nell'ottobre scorso aveva anche subito un furto nella sua abitazio-

ne e alcuni giorni fa si è visto segnare l'auto con graffi spessi ed indelebili lungo l'intera fiancata, ha tenuto a precisare che le recenti «intimidazioni non incidono ed inficeranno il mio impegno nella politica locale».

Dello stesso tenore erano state le dichiarazioni a caldo del sindaco Di Trani, che proprio ieri mattina (come documentiamo diffusamente nella cronaca di Polico), ha voluto presenziare alla conferenza di apertura dello Sportello «Sos Giustizia», con Libera a Scanzano.

Roberto D'Alessandro
provinciamt@iuedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rocco Fuina



Il municipio di Pisticci

■ PISTICCI Il controllo sulla vettura ha rivelato anche la scoperta assicurativa Alla guida senza patente Blitz dei carabinieri, fermato un rumeno residente a Ginosa



Carabinieri

PISTICCI - Nel pomeriggio di lunedì i militari dell'Aliquota radiomobile della Compagnia di Pisticci hanno deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera, un 26enne di origine rumena, residente a Ginosa (Ta), che a seguito di controllo alla circolazione stradale veniva trovato alla guida della propria autovettura senza aver conseguito la patente.

Nel corso dei controlli è emerso, altresì, che l'autovettura non aveva la copertura assicurativa obbligatoria e che il tagliando esposto e il relativo contratto

erano falsi. L'uomo, al fine di sottrarsi ai rigori della legge, visto che non aveva con sé alcun documento, ha pensato bene di fornire false generalità.

Purtroppo per lui, non ha tenuto conto che i carabinieri, attraverso una serie di controlli incrociati, sarebbero ben presto arrivati a scoprire la sua vera identità.

La bravata gli è costata, oltre al sequestro del mezzo, anche la denuncia per ben 4 reati: falso in scrittura privata; uso di atto falso; false generalità a Pubblico ufficiale e guida senza patente.

provinciamt@iuedi.it

■ MARCONIA Associazione "Mattatelli" all'Agrario

MARCONIA - Si è svolta presso l'Itas "Cerabona" di Marconia una giornata di studio-incontro con gli studenti organizzata dall'Associazione per lo Sviluppo della Frutticoltura Biagio Mattatelli e dallo stesso istituto scolastico. L'attività fa parte di una serie di eventi che l'associazione organizza sul territorio interregionale in collaborazione con gli Istituti di Istruzione secondaria in discipline agrarie e ambientali. Il sodalizio è stato istituito nel 2007 in memoria dell'agronomo, nonché funzionario regionale, Biagio Mattatelli tragicamente scomparso a luglio 2007. L'associazione ha istituito Premi di studio per laureati in Scienze agrarie e per diplomati in materie tecniche agrarie. Il premio nazionale per laureati è all'VIII edizione, mentre il Premio interregionale per Diplomati è alla V edizione. Vi è stata la relazione di Carmelo Mennone, segretario del sodalizio, che ha trattato la scelta varietale per l'albicocco, approfondendo il comportamento rispetto alle variabili climatiche. Il presidente dell'associazione, Vincenzo Montesano, ha presentato la V edizione del Premio per diplomati, diretto ai ragazzi che si diplomeranno nel 2015, che raggiungeranno una votazione di 90/100 e che presentino un elaborato riguardante le colture arboree.

■ MIGLIONICO Concorsi fotografici e attività promozionali per vincere viaggi in Puglia Interscambi culturali con il Salento

Entra nel vivo il progetto "Ideas", promosso dal Gal Bradanica con le scuole

MIGLIONICO - Interscambio culturale con scuole salentine. «Interpretare nuovi segmenti di mercato, definire percorsi ed attrazioni verso target specifici, coinvolgere il mondo della scuola in attività di comunicazione e marketing dell'esperienza e della conoscenza», precisa il presidente Leonardo Braico definendo gli obiettivi del progetto di cooperazione interterritoriale "Ideas", realizzato in collaborazione fra sei Gruppi d'Azione Locale: Bradanica, Cosvel, Le Ma-

A fine maggio l'ospitalità ai pugliesi

cine per la Basilicata e quelli di Capo di Leuca, Terra d'Arneo e Serre Salentine per la Puglia.

Il progetto, che vede in prima linea il Gal Bradanica per le azioni di comunicazione e marketing e per il coinvolgimento diretto dei ragazzi delle terze classi delle scuole medie inferiori di diversi istituti del Salento e della provincia di Matera, ha continuato Braico - prevede educational tour rivolti a dirigenti scola-



Il castello del Malconsiglio a Miglionico

stici e docenti, la creazione di un'App multimediale, un concorso fotografico e di cortometraggi con sito web dedicato, mostra on line ed interazione con i social network».

Il concorso, ideato dal Gal Bradanica, ha visto tre scuole del salento, le classi III A-D e F dell'Istituto Comprensivo di Taviano, le classi III A e B dell'Istituto comprensivo di Galatone e la classe III A dell'Isti-

tuto Don L. Sturzo di Specchia, premiate con viaggi in Basilicata. E viceversa tre scuole della Basilicata, la III A dell'Istituto Giovanni XXIII di Rotondella, la III A dell'Istituto Don Donato Gallucci di Miglionico e la III C dell'Istituto "A. Il Vento" di Grassano, si sono aggiudicate il viaggio premio in Salento. Un concorso che ha coinvolto centinaia di ragazzi, con foto o cortometraggi

per rappresentare il territorio con un percorso descrittivo, in grado di legare agli stessi un testo, redazionale per le foto e narrato per il cortometraggio. Le scuole pugliesi, durante il viaggio premio in Basilicata saranno ospitate mercoledì 29 maggio nel castello del Malconsiglio di Miglionico, sede del Gal, nel quale saranno organizzate, per l'occasione, attività di animazione culturale e di presentazione, attraverso videoclip e spot promozionali, della Basilicata Turistica e del sito web dedicato al progetto Ideas. I ragazzi lucani, invece, saranno accolti a Tricase il 5 maggio dal Gal Capo di Leuca. «Con il progetto Ideas - ha concluso Braico - il Gal Bradanica ha finanziato anche la progettazione e la messa a sistema della prima ippovia, che include anche una Green Way per attività di trekking, walking, mountain bike ed orienteering. Nei prossimi mesi saranno realizzati nuovi percorsi ed attrazioni in grado di arricchire e diversificare l'offerta turistica».

Antonio Centonze
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



STIGLIANO

«Invoco l'applicazione della legge "Balduzzi" sugli ospedali periferici»

«Non si calpestino i più deboli»

Il sindaco Barisano dice no a sopprimere il Laboratorio analisi e parla di presidio unico

STIGLIANO - Sembrava esserci stato un accordo, ma così non sarebbe, almeno a sentire il sindaco di Stigliano, Antonio Barisano, che si considera escluso dalla vicenda della definizione dei Laboratori analisi negli ospedali della Collina. Infatti, al termine di un incontro fiume con il presidente della Regione, Marcello Pittella, si è stabilito il mantenimento del presidio a Tricarico e la soppressione di quello a Stigliano, "declassato" a semplice Punto prelievi.

Una notizia appresa con grande stupore dal sindaco Barisano, leggendo sul comunicato della Regione e il Quotidiano del «passo indietro di Stigliano rispetto alla questione» spiega Barisano in una nota: «mentre l'intesa del Tavolo istituzionale e con il presidente Pittella era quello di aprire una discussione più ampia della riorganizzazione, ennesima riorganizzazione messa in atto per l'applicazione di una norma, che impedisce ai laboratori con meno di 200.000 prestazioni all'anno di avere propria autonomia funzionale, di fatto rivelandosi una ennesima contrazione di servizi, in territori che vengono sempre più marginalizzati riconducendo il tutto ai numeri, invece di guardare ai cittadini dei territori secondo una logica perequativa e solidale».

Non avendo la necessità di acquisire onorificenze e tantomeno aprire una lotta tra territori poveri, as-



Antonio Barisano

solvere il ruolo di amministratore con il consiglio comunale in una ottica di responsabilità, ma non di incauta scelta per i propri territori. Rappresento un'area continuamente dilaniata dalla contrazione dei servizi, causa del depauperamento del territorio, che non è andato a vantaggio di nessuno e tantomeno dell'intero sistema regionale, come nel caso delle riorganizzazioni sanitarie che costantemente vengono attuate e sempre a danno dei soliti "noti".

La dignità di questa comunità e dell'Amministrazione che la rappresenta - prosegue Barisano - non può essere calpestata da

scelte che non hanno una visione di solidarietà tra i territori, ma la semplice logica di penalizzare sempre le aree più deboli, tenendo conto delle norme che vengono applicate quando servono e altre che non vengono applicate pur essendo a garanzia e tutela dei territori marginali.

La disponibilità a ragionare da parte dell'Amministrazione comunale sta nell'importante finestra che si può aprire con il progetto "aree interne" e la legge Balduzzi, a tutela di territori svantaggiati, ma non la avventata condivisione di una ulteriore contrazione di servizi e personale, laddove il sindaco di

Stigliano ha proposto, invece, il Laboratorio unico di analisi a Stigliano, in una logica di sussidiarietà ed osmosi tra i territori, passando invece come generoso nei confronti di altre comunità. Considerata la grande generosità del sindaco di Stigliano e per non contravvenire al costume di questa comunità che dimostra costantemente maturità e capacità - conclude - alla luce della nuova riorganizzazione si chiede alla Regione l'applicazione delle norme e in particolare della legge Balduzzi per i "Presidi Ospedalieri in zone Svantaggiate" distante 60 minuti dai presidi di Pronto soccorso. Tenuto conto del

disguido e travisamento mediatico creatosi, che non risponde alle posizioni assunte da parte mia, chiedo un immediato incontro al presidente della Regione per capire come mai la mia proposta fatta dal Laboratorio unico va in una direzione diversa e in che termini questa osmosi e sussidiarietà tra territori viene intesa ed applicata».

Una questione davvero delicata, anche perché il metodo usato dalla Regione per gli ospedali della Collina materana deve essere evidentemente lo stesso da adottare in altre aree.

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo cittadino ricorda l'ultimo episodio della morte di un giovane Postazione 118 a mezzo servizio Favale non ci sta e denuncia

IRSINA - Dura presa di posizione da parte del sindaco di Irsina, Angelo Raffaele Favale, a causa, della sempre più critica situazione relativa al Presidio del 118 di Irsina.

Infatti, la postazione è sempre più spesso inoperosa, a causa dello spostamento degli operatori su altri siti, evidentemente preferiti a quello di Irsina. Il recente decesso di un giovane padre, fatto davvero emblematico, ha determinato molto scalpore nella comunità. Il giovane, appena ha avvertito dei dolo-

ri, ha telefonato con il proprio cellulare la moglie per avvisarla che sarebbe andato di persona alla postazione del 118, e di raggiungerlo, una volta arrivato al Presidio, accompagnato da un'altra persona, la sua condizione di salute s'è subito aggravata; intanto nella postazione 118, l'ambulanza non c'era, e trovandosi in un'ora pomeridiana, in quel presidio non c'era nessuno altro tipo aiuto. Nel frattempo sono passati minuti - troppi - infatti è stata la stessa compagna a

praticare i primi aiuti con la respirazione artificiale, fino a quando è arrivato il medico curante, per praticare il massaggio cardiaco, purtroppo si è fatto tardi: l'uomo è spirato poco dopo, davanti allo sguardo inerme della moglie e degli altri parenti accorsi tempestivamente, fine della storia. Sarà un caso, ma anche questo costituisce una prova: Irsina necessita la presenza di un'ambulanza in postazione fissa. «Ancora una volta - accusa Favale - lunedì alle ore 20.30

abbiamo denunciato all'autorità giudiziaria l'interruzione del servizio 118 dalle 20 di lunedì alle 8 di martedì 12, situazione già riscontrata nei giorni precedenti. Questa storia, a causa della mancata assunzione di due infermieri, nonostante le promesse e le rassicurazioni da parte dei vertici dell'Asm, è diventata insostenibile, pertanto annunciamo una dura protesta per i prossimi giorni. Il fenomeno - afferma Favale - non deve più ripetersi. Il 118 ad Irsina - conclude il sindaco Favale - è l'unica vera conquista che abbiamo ottenuto in campo sanitario, pertanto non si tocca e se qualcuno ha idee strane, come abbiamo già fatto in passato, utilizzeremo tutti gli strumenti necessari per impedire che questo accada».

Domenico Donvito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRICARICO

La critica di «Per il Bene Comune»

«I conti di bilancio non tornano Amministrazione col fiato corto»

TRICARICO - Una bocciatura su tutta la linea per l'Amministrazione comunale di Tricarico sullo strumento di programmazione, sul bilancio consuntivo e sul peso insostenibile dei tributi a carico dei cittadini.

Queste le somme tirate dal Movimento «Per il Bene Comune», al termine della discussione del bilancio consuntivo approvato dal consiglio comunale.

«Un'Amministrazione consapevole - ha spiegato Pancrazio Benevento - avrebbe dovuto interpretare i numeri contenuti nel rendiconto e confrontarli con la programmazione tracciata con il bilancio di previsione dell'anno 2014, per verificare in quale percentuale e con riferimento a quali obiettivi, la programmazione fosse stata attua-

ta. Tanto al fine di intervenire tempestivamente, per correggere le disarmonie di gestione e rafforzare le variabili dello sviluppo locale. Passando al merito del consuntivo, la fotografia che ne esce è quella di una situazione particolarmente grave, che vede un'Amministrazione comunale non in grado di rispondere alle problematiche della comunità; ciò, nonostante l'azione di stimolo fornita da Per il Bene Co-

munne, che lascia intravedere, dietro l'angolo, lo spettro del declino di questa comunità».

I nodi cruciali investono l'analisi della gestione dei residui, le eccedenze di entrata conseguenti all'applicazione di aliquote massime alla tassa per i servizi indivisibili (Tasi), che ha generato un surplus di pre-

lievo dalle tasche dei cittadini superiore di circa il 30% del costo dei servizi.

«Sono rammaricato - ha continuato il consigliere di opposizione - come mai nessuno della maggioranza abbia ritenuto opportuno replicare, magari per scarsa conoscenza delle poste di bilancio, oppure per la fretta di approvare il rendiconto sulla gestione e liberare qualche consigliere di maggioranza che, forse, per impegni personali, aveva fretta di abbandonare i lavori del consiglio comunale, generando in alcuni cittadini la pubblica, l'idea dell' inutilità di certi consigli comunali. Ebbene il Movimento è dell'opinione che un'Amministrazione può essere utile alla collettività solo se si dichiara disponibile a



Pancrazio Benevento

confrontarsi con l'opposizione sulle politiche amministrative attivate, per interpretare anche ciò che non viene realizzato, al fine di trovare, di concerto, ogni possibile soluzione, per il bene del paese. Tutto questo, purtroppo, sembra non rientrare nel Dna politico-amministrativo dell'attuale maggioranza, che invece si limita ad approvare sterili numeri senza analizzarli ed interpretarli».

glo.spa.

PISTICCI

Tiro al piattello Buoni risultati per gli atleti alle prove Fitav

PISTICCI - Presso "Lo Schioppo" di Policoro, si è tenuto il Secondo Gran Premio Skeet Fitav. Hanno partecipato alcuni esponenti del tiro a volo pisticese. Le gare si sono svolte su 4 serie da 25 piattelli ciascuno per un totale di 100 piattelli da colpire e per i 102 iscritti è stato davvero notevole l'impegno e la concentrazione. Nella categoria Eccellenza ha prevalso Luca Rusciano (24-24-25-25) con un totale di 98 su 100 piattelli colpiti. Secondo posto per Giovanni Di Bari (22-24-21-22) con un totale di 89 su 100. La prima categoria ha visto imporsi nello shoot off finale, Alessio Bagnato che ha battuto Saverio Amoroso, mentre il terzo posto se lo è aggiudicato Vito Maurizio Tucci. Da ricordare che lo shoot off si svolge per decretare il vincitore quando due o più tiratori realizzano lo stesso score. In questa categoria, il pisticese Nicola Calandriello si è aggiudicato un prestigioso quarto posto, mentre Vincenzo Tarantino è arrivato 12°. Nella terza categoria il "coccino" pisticese Francesco Buglione arriva secondo con 88/100 piattelli.



Mercoledì 13 maggio 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ **SCANZANO JONICO** Don Marcello Cozzi: «Libera vuole affiancare le forze dell'ordine»

Un presidio della legalità

Istituito il servizio "Sos Giustizia", numero di aiuto contro usura e criminalità

SCANZANO JONICO - Si chiama "Sos Giustizia - Ascolta, accompagna denuncia", il nuovo presidio con numero d'aiuto, istituito a Scanzano Jonico dall'associazione "Libera", per le vittime di usura ed intimidazioni.

All'avvio ufficiale del servizio, svoltosi ieri mattina nel municipio jonico, ha partecipato, oltre al referente nazionale dell'associazione contro le mafie, Don Marcello Cozzi, anche il sindaco di Scanzano, Salvatore Iacobellis ed il collega di Pisticci, Vito Di Trani, entrambi vittime di intimidazioni di recente.

«Ringrazio sindaci per aver accettato di essere qui. -ha detto subito don Marcello- Compito nostro è assicurare nostra vicinanza e solidarietà. Con Iacobellis stiamo interloquendo da anni. Inchiesta da Cantanzaro porta alla ribalta questioni inquietanti che nascono da qui. Le indagini sono state fatte dalla Guardia di finanza di Policoro. Quante persone di questo territorio conoscono chi ha problemi con la giustizia. Il servizio Sos Giustizia si caterizza per l'apertura di nove Sportelli in diverse

aree geografiche d'Italia. In questi anni abbiamo ascoltato storie di oltre mille 135 persone vittime di usura ed estorsione. Molta gente, per tantissimi motivi, ha paura di denunciare. Lo Sportello di Potenza, in questi anni, ha avuto il maggior numero di richieste di aiuto. Abbiamo accompagnato 129 persone in questi anni alla denuncia. Di queste storie quelle che ricordiamo più volentieri, sono quelle di modena e della Calabria. In questo versante non potevamo dimenticare questo bel territorio». Il servizio è un numero telefonico: 377.9899652, a disposizione di chi è vittima di aggressione mafiosa e criminale: «non ci vogliamo sostituire alle forze dell'ordine, ma è un servizio in più. -ha precisato don Marcello- Anche perché tutti arriviamo fino ad un certo punto, poi tanto devono fare i cittadini denunciando. Il numero funziona 24 ore su 24. La crisi di questi ultimi tempi ha indebolito il sistema immunitario e gli anticorpi, mafiosi non ci sono quasi più».

Don Marcello Cozzi

Per Iacobellis, si tratta di un «servizio molto importante. Abbiamo sempre parlato con le vittime ma nessuno ha mai detto niente. -ha detto il sindaco- Qui non ci sono famiglie mafiose strutturate, vediamo ragazzi giovani, che hanno auto di cinquantamila euro e non fanno niente tutto il giorno. Qui ci sono persone che guadagnavano 800 euro al mese e dopo sono diventati delinquenti, allettati dai guadagni facili. Abbiamo bisogno che la Procura acceleri; anche se non ci stiamo zitti i turisti vengono lo stesso da noi. Sono dinamiche differenti, basti vedere che i turisti si recano nelle regioni meridionali a prescindere dalla malavita organizzata di quei luoghi. Denunciare è sempre meglio».

Dello stesso avviso anche Di Trani: «Qui non ci sono capi mafia, ma solo manovalanza che si forma perché non c'è lavoro». Di Trani ha sollevato la questione della mancanza di abitazione: «Ho avuto caso a Marconia di gente che viveva in auto, c'è gente che non riesce a vivere a mettere insieme il pranzo e la cena». Il sindaco di Pisticci ha anche parlato di Valbasento, petrolio è questione emergenza rifiuti solidi urbani.

provinciamt@luedi.it



Don Marcello Cozzi, Iacobellis e Di Trani ieri in municipio a Scanzano

Adesione compatta alla protesta contro la Riforma scolastica Anche i liceali di Nova Siri hanno disertato le prove Invalsi

NOVA SIRI - Il no "alla Buona Scuola" è arrivato sonoro e compatto anche da parte degli allievi e, implicitamente, da buona parte delle famiglie. Ieri mattina, a Nova Siri, tutti gli studenti delle seconde classi del Liceo Classico (II Ac e II Bc) e del Liceo Artistico (II Aa) non si sono presentati a scuola. Si è trattato di un'assenza compatta in concomitanza con la somministrazione delle prove Invalsi, l'appuntamento di valutazione nazionale e comparata degli allievi delle classi seconde del biennio delle superiori. Ieri mattina, però, i banchi erano vuoti, con tutti i sessanta alunni assenti. Alcuni docenti, sentiti dal Quotidiano, hanno segnalato che l'iniziativa rappresenta un segnale chiaro di "solidarietà, da

parte degli alunni, a chi oggi si oppone al progetto di Riforma LaBuonaScuola. E' stato, inoltre, sottolineato (ma di questo non possiamo avere certezza, ndr.) che l'assenza di massa sarebbe stata condivisa anche dalle famiglie, che avrebbero così manifestato solidarietà alle azioni di protesta dei docenti che si sentono penalizzati dalle linee di riforma. Un progetto di riforma che, se da una parte pare penalizzare la condizione lavorativa dei docenti di ruolo, dall'altra prevede un piano straordinario di assunzioni dei precari, che dovrebbe finalmente stabilizzare più di 100mila lavoratori della scuola. E' una Riforma che sta spaccando il fronte delle diverse categorie di docenti, ma che, se venisse approvato alme-

no per quanto concerne le assunzioni, immetterebbe nella scuola un elevato numero di docenti mediamente più giovani e ampliherebbe l'attuale organico oggi a disposizione dei Dirigenti, con evidenti vantaggi per il percorso formativo degli alunni. Non tutte le linee, però, e in particolare il meccanismo della chiamata diretta dei Dirigenti scolastici, sono ben digerite dal mondo della scuola. Vedremo come andrà a finire. Di certo la compattezza dello sciopero del 5 maggio ha già portato il Governo a rivedere alcune posizioni.

Pino Suriano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I banchi vuoti ieri mattina nel Liceo Classico di Nova Siri

■ **POLICORO** Stamane al lungomare l'iniziativa della comunità S. Egidio Un corteo per le vittime dei naufragi

POLICORO - Si svolgerà oggi, a partire dalle ore 9 e fino alle ore 11, nei pressi del lungomare di Policoro un corteo silenzioso al termine del quale saranno deposti dei fiori in ricordo delle vittime dei naufragi nel Mediterraneo.



E' quanto fa sapere la Comunità di Sant'Egidio di Policoro, che organizza l'iniziativa e in una nota annuncia il percorso della manifestazione: con partenza da piazza Polieion il corteo giungerà in piazza

Largo Esperia in modo da accedere alle passerelle sull'arenile e consentire il passaggio in spiaggia e il deposito di fiori in acqua. «Tutto questo per rispondere alla indifferenza e all'ignoranza dell'occidente -spiega la Comunità di Sant'Egidio di Policoro- nei confronti di un problema di bibliche proporzioni messe in evidenza dallo stesso Papa Francesco in varie occasioni pubbliche. Oltre alle azioni di soccorso che sono pure messe in atto dagli apparati militari europei ed italiani -prosegue la nota- è necessario che ci sia un'unità di intenti a che tutta l'Europa si impegni ad impedire le stragi in atto e a sradicare lo sfruttamento e commercio di persone ad opera di mercenari che do-

vrebbero essere trattati alla stregua di criminali rei di atti efferati contro l'umanità. Tra le tante iniziative di solidarietà, preghiera, confronto che la comunità europea di Sant'Egidio hanno messo in piedi nelle scorse settimane, in particolare dopo la morte di circa 900 migranti nel canale di Sicilia, anche la Comunità di Sant'Egidio vuole rivolgere l'invito agli studenti perché condividano con loro un gesto di umanità e di accoglienza, perché -conclude la nota- dicano no ad una cultura dell'indifferenza e dello scarto e sì a una cultura differente, della responsabilità e della sacralità della vita».

Gabriele Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lungomare di Policoro